



PSC 2009

Piano Strutturale Comunale Associato

Faenza - Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese - Riolo Terme - Solarolo

L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - *"Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"*

■ VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E DI PIANO E PROCESSO PARTECIPATIVO



SINDACO DI FAENZA
Claudio Casadio

ASSESSORE ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO COMUNE DI FAENZA
Donatella Callegari

SINDACO DI CASTEL BOLOGNESE
Daniele Bambi

SINDACO DI BRISIGHELLA
Davide Missiroli

PROGETTO
Ennio Nonni

SINDACO DI RIOLO TERME
Emma Ponzi

SINDACO DI CASOLA VALSENI
Nicola Iseppi

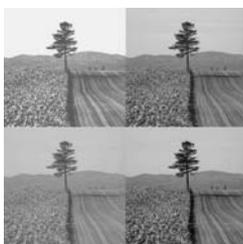
SINDACO DI SOLAROLO
Fabio Anconelli

FAENZA - BRISIGHELLA - CASOLA VALSENIO - CASTEL BOLOGNESE - RIOLO TERME - SOLAROLO

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT) DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PIANO
STRUTTURALE ASSOCIATO DI CUI ALLA L.R. 20/2000

PARTE 2

OBIETTIVI STRATEGICI DI SOSTENIBILITÀ E DEL PIANO PROCESSO DI PARTECIPAZIONE DELLA VALSAT



A cura di



Via B.Ubaldi – Centro Direzionale Prato, 06024 Gubbio (PG) Tel. +39 0759222693 Fax. +39 075 9272282
www.ecoazioni.it ecoazioni@ecoazioni.it

Gruppo di Lavoro:

Coordinamento Tecnico scientifico

Massimo Bastiani

Virna Venerucci

Michele Bettarelli

Valerio Calderaro

Savelli Devarghes

Luca Tantari

(collaborazione)

Indice

A. OBIETTIVI STRATEGICI DI SOSTENIBILITA' E DEL PIANO

B. PROCESSO DI PARTECIPAZIONE DELLA VALSAT

1. LA PARTECIPAZIONE

1.1 LA VALSAT COME PROCESSO DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATO

2. IL LABORATORIO EASW® DI FAENZA

2.1 LA METODOLOGIA EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP

2.2 IL GRUPPO DI LAVORO

2.3 I PARTECIPANTI

2.4 APERTURA DEI LAVORI

3. IL LAVORO NEI GRUPPI

3.1 GRUPPO A - ASSOCIAZIONI/IMPRENDITORI

3.2 GRUPPO B - TECNICI

3.3 GRUPPO C - POLITICI AMMINISTRATORI

4. PRESENTAZIONE IN PLENARIA

5. SELEZIONE DI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ E DI MONITORAGGIO DEL PSC

A. OBIETTIVI STRATEGICI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

Il concetto di sostenibilità ambientale dello sviluppo economico e territoriale implica azioni atte a ridurre il consumo energetico, il degrado delle risorse ed a sostituire le risorse non rinnovabili con risorse rinnovabili.

Per attuare una politica di sviluppo sostenibile è quindi necessario:

conservare il capitale naturale esistente (acque di falda, suoli, habitat di specie rare...);

ridurre l'attuale livello di sfruttamento, soprattutto di energie non rinnovabili;

ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinate ad usi antropici (es. spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali);

migliorare l'efficienza d'uso dei prodotti (utilizzare edifici efficienti dal punto di vista energetico, modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente...);

Sono obiettivi di sostenibilità quelli che soddisfano le condizioni di sostenibilità all'accesso alle risorse ambientali; la loro definizione è necessaria ad individuare gli elementi di insostenibilità che caratterizzano lo sviluppo del territorio, per poter poi adottare criteri generali ed azioni specifiche che consentano di invertire le tendenze più critiche e rilevanti.

Procedura di lavoro

Nel presente lavoro sono stati, per prima cosa, individuati e raggruppati, secondo un criterio successivamente esplicitato, gli obiettivi specifici del Documento Preliminare, sia chiaramente espressi, che implicitamente presenti nelle proposte di intervento.

Gli obiettivi specifici sono poi stati distinti in base ai settori di intervento ed alle questioni ambientali rilevanti, e messi in relazione con gli obiettivi di sostenibilità dedotti da normative ambientali, comunitarie e non, per rendere chiara l'eventuale corrispondenza e mettere in evidenza eventuali ambiti in cui la pianificazione risulta carente.

In ultimo sono stati individuati una serie di indicatori utili al monitoraggio degli interventi ed alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi preposti (che sono così resi misurabili e quindi più chiari). Tutto è stato raccolto in due tabelle esplicative in modo da avere una visione chiara e veloce dei risultati.

Obiettivi del Documento Preliminare al Piano Strutturale Comunale Associato 2007

La Commissione Europea individua come essenziale allo sviluppo, l'integrazione delle varie realtà territoriali che strutturano lo spazio. In quest'ottica diviene importante il concetto di coesione territoriale che, secondo il Rapporto interinale sulla coesione territoriale (2004), può essere vista come "la dimensione territoriale della sostenibilità".

Cercando di approfondire i contenuti della coesione territoriale, nell'elaborato tecnico allegato al documento preliminare per il PTR della regione Emilia Romagna, sono stati identificati tre indirizzi:

- **qualità territoriale**: qualità dell'ambiente di vita e di lavoro; comparabili livelli di benessere e di qualità della vita fra territori, simile accesso ai servizi di interesse generale e alla conoscenza;
- **efficienza territoriale**: resource-efficiency in termini di uso delle risorse naturali, di suolo, di paesaggio e in termini di uso dell'energia; competitività e attrattività; accessibilità interna ed esterna;
- **identità territoriale**: presenza di capitale sociale; costruzione di visioni condivise del futuro; salvaguardia delle specificità e delle vocazioni produttive; rafforzamento del vantaggio competitivo proprio di ciascun territorio.

Ritenendo i suddetti indirizzi rilevanti per la VALSAT, sono stati utilizzati, nel presente lavoro, come criterio di raggruppamento degli **obiettivi specifici individuati nel Documento Preliminare** come di seguito riportati.

OBIETTIVI SPECIFICI INDIVIDUATI NEL DOCUMENTO PRELIMINARE

- QUALITÀ TERRITORIALE (QT)

- promuovere un ordinario sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale e di miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente
- organizzare in modo esteticamente gradevole gli ambiti esterni al centro urbano eliminando l'effetto periferico
- perseguire la compattazione volumetrica e la contiguità edilizia
- elevare la qualità della vita mediante il miglioramento della qualità ambientale e sociale del territorio
- elevare l'integrazione sociale ed i servizi
- elevare la qualità urbana mediante interventi di riqualificazione urbanistica, architettonica ed artistica del tessuto esistente
- assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio
- valorizzare con regole, l'ambiente urbano, quello extraurbano e le nuove zone di trasformazione
- realizzare una rete ecologica intercomunale ampliando gli ambiti naturali
- esaltare il limite tra centro compatto e campagna aumentando la densità arborea
- limitare la densità abitativa nel territorio rurale e rimuovere le strutture incompatibili nelle aree naturalistiche e negli ambiti rurali più esposti
- migliorare la ricettività turistica
- assicurare adeguate possibilità di sviluppo alle aziende locali
- assolvere alle esigenze di spazi collettivi ed ampliare le strutture sportive e a verde
- realizzare parchi nelle nuove aree di trasformazione che si caratterizzino per innovazione ed architettura
- applicare strategie di ricucitura paesaggistica creando una continuità nella rete ecologica
- realizzare la viabilità all'interno di corridoi paesaggistici
- potenziare e compattare il verde pubblico creando corridoi ambientali
- individuare luoghi per attività ricettive, ricreative, economiche, universitarie e sportive
- realizzare luoghi di eccellenza per le manifestazioni
- realizzazione di aree boscate di mitigazione dell'impatto visivo delle aree produttive
- dare continuità ai percorsi ciclabili e pedonali
- ridurre l'esposizione ad alti livelli acustici
- migliorare il livello di sicurezza percepito dai cittadini
- trattenere giovani laureati, ricercatori, creativi, all'interno del territorio

- EFFICIENZA TERRITORIALE (ET)

- ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi di riduzione e mitigazione degli impatti
- perseguire riorganizzazione dei tessuti insediativi esistenti e riqualificazione urbanistica
- dotarsi di standard ecologici ambientali
- attenuare l'isolamento urbanistico dei quartieri decentrati
- favorire l'evoluzione delle aree produttive verso un mix di attività e funzioni
- evitare la delocalizzazione dei servizi

- attuare politiche di convergenza sulla riduzione dei consumi idrici ed energetici e promuovere il risparmio energetico
- aumentare l'efficienza energetica e promuovere le energie alternative e le fonti rinnovabili
- prevedere installazioni di energie rinnovabili compatibili con il paesaggio
- ridurre i consumi d'acqua, riutilizzare le acque grigie e piovane e aumentare il livello di permeabilità dei suoli
- incentivare la realizzazione di invasi per la raccolta e l'accumulo di acqua meteorica ed il suo utilizzo per scopi non potabili
- creare un centro di ricettività per studenti, anche europei che sia in grado, per la competizione dei prezzi, di accogliere studenti che frequentano Università vicine
- favorire lo scambio fra scuola e nuove esigenze del mercato del lavoro
- incentivare i progetti di urbanistica sostenibile e di bioedilizia
- realizzare infrastrutture che assolvano ad esigenze funzionali e rappresentino, nel contempo, importanti segni di architettura
- individuare e riqualificare i confini dei centri urbani dando priorità alla saturazione e riqualificazione degli spazi incompiuti e/o incongrui, perseguire la compattazione volumetrica e la contiguità edilizia, valorizzare i vuoti nelle connessioni urbane aumentando la densità nei centri urbani e recuperando l'edilizia rurale esistente
- limitare l'impermeabilizzazione
- aumentare la raccolta differenziata
- favorire l'integrazione di funzioni per rendere dinamica la città
- favorire la mobilità sostenibile

- IDENTITÀ TERRITORIALE (IT)

- conoscere la rete delle eccellenze ed i punti di eccellenza del territorio, promuovere azioni di tutela, conservazione e riqualificazione, eliminare le incongruità e promuovere azioni di recupero conservativo
- riqualificare le zone rurali attraverso mitigazioni paesaggistiche e riqualificazione architettonica
- valorizzare il sistema turistico, il sistema rurale, gli insediamenti qualitativi e l'attrazione di investimenti sostenibili
- valorizzare e promuovere la ceramica artigianale e artistica
- incentivare lo sviluppo di attività private ed artigianali per ampliare l'offerta dei servizi e qualificare l'identità culturale del territorio
- conservare, riqualificare e valorizzare l'ambiente naturale ed il paesaggio
- tutelare, risanare, restaurare e valorizzare l'edilizia storica, le emergenze architettoniche, i manufatti e gli assetti storici del paesaggio
- perseguire l'utilizzo di materiali naturali e/o appartenenti al contesto
- promuovere e realizzare programmi di studio, di ricerca e di educazione ambientale e percorsi didattici naturalistici e storici
- assicurare la biodiversità
- promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura legata a modalità colturali tradizionali ed ecosostenibili e le produzioni agroalimentari tipiche dell'area
- valorizzare la cultura, la storia, le tradizioni e le identità locali più significative
- preservare il livello ambientale del territorio e promuoverne lo sviluppo attraverso l'ampliamento delle possibilità turistiche e dei percorsi tematici
- promozione delle attrazioni territoriali
- costruzione di una rete di attrazioni territoriali (ricreative, culturali, storico/paesaggistiche)
- incentivare la promozione e diffusione dei prodotti del territorio

Settori

Al fine di condurre il processo analitico, sono stati individuati 6 settori, scelti in relazione agli assi di intervento descritti nel Documento Preliminare al Piano Comunale Associato:

- **infrastrutture** (strade, percorsi ciclabili, ...)
- **poli funzionali** ed innovazioni (poli museali, ricreativi e ricettivi, agevolazioni a studenti ed artisti, ...)
- **zone produttive** (centri industriali, agricoli, ...)
- **ambiente urbano** (costruito, periferia, ...)
- **contesto ambientale** (parchi naturali, verde pubblico, ...)
- **centro storico**

Temi e questioni ambientali

Per ogni settore sono stati definiti temi e questioni ambientali rilevanti con cui il Piano interagisce. I temi presi in considerazione sono stati scelti tra quelli elencati nell'allegato 1 item f) della direttiva 42/2001/CE e sono stati opportunamente integrati in base alle esigenze specifiche di Piano. Sono:

- natura e biodiversità
- popolazione e salute umana
- suolo
- acqua
- beni materiali
- paesaggio e patrimonio culturale
- rifiuti
- energia

Criteri di sostenibilità

Finalità ultima della Valutazione è la verifica della rispondenza del piano agli obiettivi dello sviluppo sostenibile e la verifica del complessivo impatto ambientale.

L'esame della situazione ambientale individua le pressioni più rilevanti per la qualità ambientale, le emergenze, le aree di criticità ed indirizza la definizione di obiettivi, finalità e priorità dal punto di vista ambientale, nonché l'integrazione di tali aspetti nell'ambito della pianificazione di settore.

La definizione degli obiettivi deve soddisfare le condizioni di sostenibilità all'accesso alle risorse ambientali.

Il Manuale della Commissione Europea individua dieci criteri di sostenibilità, sulla base dei seguenti tre principi di sostenibilità:

- il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non sia superiore al loro tasso di rigenerazione
- l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non superi la capacità di carico dell'ambiente stesso
- lo stock di risorse non rinnovabili resti costante nel tempo

Questi criteri sono la base per la definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, con riferimento alle tematiche ambientali. Altri obiettivi sono stati estrapolati esaminando gli atti di indirizzo, pianificazione e programmazione, che ai diversi livelli di governo e di amministrazione (Comunitario, Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale) affrontano il tema della sostenibilità urbana in modo più articolato e completo.

Indirizzi Normativi

Il programma di lavoro ha tenuto conto delle principali direttive comunitarie ambientali e delle leggi, disposizioni e provvedimenti coi quali la pianificazione deve essere misurata e/o comparata.

In particolare le norme cui si è fatto riferimento riguardano:

97/11/Ce - Via

91/156/Cee - rifiuti

91/689/Cee - rifiuti pericolosi
91/676/Cee - nitrati
92/43/Cee - habitat e specie
79/409/Cee - uccelli selvatici
96/61/Ce - prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
91/271/Cee - acque reflue urbane
Delibera 1322/2001 - approvazione del programma di tutela ambientale "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile" ai sensi della L.R. n. 3/99
PTCP - "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" della provincia di Ravenna, approvato con deliberazione del C.P. n. 9 del 28/02/2006
D.lgs. 29/10/1999, n. 490, art. 139 - protezione beni paesaggistici e ambientali
Legge Regionale 20/2000 - "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"
Target HQER - Criteri di "High Quality Environmental" sviluppati nella conferenza di Cannes 2001

Tabella 1

La Tabella 1 evidenzia la trasversalità delle problematiche ambientali rispetto alle politiche di settore. Vi sono riportati, suddivisi per settore e per questione ambientale, gli obiettivi specifici estrapolati dal Documento Preliminare. A questi sono affiancati i principali criteri di sostenibilità individuati al fine di integrarne i contenuti.

Nell'ultima colonna sono indicati i principali indirizzi normativi a cui fanno riferimento i criteri di sostenibilità individuati

TABELLA 1

INFRASTRUTTURE			
TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	CRITERI DI SOSTENIBILITA'	INDIRIZZI COMUNITARI E RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Natura e Biodiversità		<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre l'impatto della mobilità carrabile sulla fauna 	85/337/Cee 97/11/Ce 96/61/Ce Target HQER (Cannes 2001) Delibera 1322/2001
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare barriere acustiche (QT) 	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale) • Riduzione dell'inquinamento acustico • Promozione di una mobilità sostenibile e meno inquinante 	
Suolo			
Acqua			
Beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare in modo esteticamente gradevole gli ambiti esterni al centro urbano eliminando l'effetto periferico (QT) • Attenuare l'isolamento urbanistico dei quartieri decentrati (ET) • Realizzare infrastrutture che assolvano ad esigenze funzionali e rappresentino importanti segni di architettura (ET) • mantenere forma compatta del centro urbano (ET) 	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitare l'accesso della popolazione a tutti i servizi attraverso sistemi di trasporto adeguati ed efficienti • Subordinare l'attuazione degli interventi di trasformazione alla contestuale realizzazione di infrastrutture per l'urbanizzazione insediamenti • Definire collegamenti pedonali tra vecchi e nuovi quartieri • Prevedere piste ciclabili 	Target HQER (Cannes 2001) Legge 20/2000 PTCP
Paesaggio e Patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare la viabilità all'interno di corridoi paesaggistici (QT) 		
Rifiuti			
Energia		<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili 	85/337/Cee 97/11/Ce 91/156/Cee 91/689/Cee

POLI FUNZIONALI, CONTENITORI STRATEGICI E INNOVAZIONI

TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	CRITERI DI SOSTENIBILITA'	INDIRIZZI COMUNITARI E RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Natura e Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Assolvere alle esigenze di spazi collettivi ed ampliare le strutture sportive e a verde (QT) • Realizzare parchi nelle nuove aree di trasformazione che si caratterizzano per innovazione e architettura (QT) 		
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare barriere acustiche (QT) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre l'inquinamento acustico • Migliorare il livello educativo e la qualificazione professionale • Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale • Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile • Migliorare il clima acustico del territorio urbano attraverso una razionale distribuzione delle funzioni ed una idonea localizzazione delle attività rumorose o dei ricettori particolarmente sensibili • Favorire la coesione sociale garantendo pari opportunità di accesso ai servizi, alle infrastrutture e all'informazione 	Target HQER (Cannes 2001) 85/337/Cee 97/11/Ce 96/61/Ce Legge 20/2000 PTCP
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare l'impermeabilizzazione (ET) 		
Acqua			
Beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare luoghi per attività ricettive, ricreative, economiche, universitarie e sportive (QT) • Realizzare luoghi di eccellenza per le manifestazioni (QT) • Realizzare centro fieristico adatto a garantire una flessibilità espositiva (ET) 		

	<ul style="list-style-type: none"> • Create un centro di ricettività per studenti, anche europei che sia in grado, per la competizione dei prezzi, di accogliere studenti che frequentano Università vicine (ET) • Mettere a disposizione residenze permanenti a prezzo convenzionato e affitti a canone concordato per giovani laureati, creativi, ecc. (QT) • Riservare una percentuale di appartamenti all'affitto fortemente agevolato per studenti (QT) • Concedere locali in uso a creativi e imprenditori innovativi (QT) • Favorire lo scambio fra scuola e nuove esigenze del mercato del lavoro (ET) • Attrarre i migliori studenti (QT) • Trattenere i giovani laureati, ricercatori, creativi, all'interno del territorio (QT) • Cedere, a prezzi contenuti, aree già urbanizzate a piccole imprese innovative, sulla base di un programma di investimento (ET) 		
Paesaggio e Patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare un museo internazionale della ceramica (IT) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali 	85/337/Cee 97/11/Ce
Rifiuti			
Energia		<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre i consumi e migliorare la gestione dell'energia 	Target HQER (Cannes 2001)

ZONE PRODUTTIVE

TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	CRITERI DI SOSTENIBILITA'	INDIRIZZI COMUNITARI E RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Natura e Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> Mitigazione dell'impatto visivo delle aree produttive (QT) 		
Popolazione e salute umana		<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la sicurezza e la gestione dei rischi Ridurre l'inquinamento acustico Proteggere l'atmosfera (riscaldamento globale) Stabilizzare emissioni di gas climalteranti e ridurla progressivamente entro il 2010 (rispetto impegni protocollo Kyoto) Garantire livelli di rumore tali da non rappresentare pericolo per la salute e la qualità di vita Proteggere il suolo dall'inquinamento riducendo gli apporti chimici al terreno Ridurre impermeabilità suoli Tutela e conservazione del sistema dei suoli agricoli negli ambiti ad alta vocazione produttiva 	<p>Target HQER (Cannes 2001)</p> <p>85/337/Cee</p> <p>97/11/Ce</p> <p>96/61/Ce</p> <p>Delibera 1322/2001</p>
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> Limitare l'impermeabilizzazione 		<p>Delibera 1322/2001</p> <p>PTCP</p> <p>Legge 20/2000</p>
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre i consumi di acqua (ET) 		
Beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'evoluzione delle aree produttive verso un mix di attività e funzioni (ET) Assolvere a carenze strutturali e di dotazioni territoriali (ET) Assicurare adeguate possibilità di sviluppo alle aziende locali (QT) 		
Paesaggio e Patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzare e promuovere la ceramica artigianale e artistica (IT) 		
Rifiuti		<ul style="list-style-type: none"> Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti 	<p>85/337/Cee</p> <p>97/11/Ce</p> <p>91/156/Cee</p> <p>91/689/Cee</p> <p>96/61/Ce</p>

Energia	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre i consumi energetici (ET) • Aumentare l'efficienza energetica (ET) • Prevedere installazioni di energie rinnovabili compatibili con il paesaggio (ET) • Stimolare le energie alternative diffuse nel territorio (ET) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili • Ridurre i consumi e migliorare la gestione dell'energia • Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione 	85/337/Cee 97/11/Ce 91/156/Cee 91/689/Cee Target HQER (Cannes 2001) 92/43/Cee 79/409/Cee
---------	---	--	--

AMBIENTE URBANO

TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	CRITERI DI SOSTENIBILITA'	INDIRIZZI COMUNITARI E RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Natura e Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento e continuità del verde pubblico con funzioni ecologiche (QT) • Aumento e qualificazione del verde privato (QT) • Incremento e compattamento del verde pubblico creando corridoi ambientali (QT) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali ed ambientali 	Legge 20/2000
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Dare continuità ai percorsi ciclabili e pedonali (QT) • Favorire la mobilità sostenibile (ET) 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la salute, l'igiene e la pulizia • Migliorare la sicurezza e la gestione dei rischi • Ridurre l'inquinamento acustico • Favorire la diversità di popolazione • Prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e salvaguardia dell'ambiente dai campi elettromagnetici • Migliorare la qualità della vita negli ambienti urbani 	Target HQER (Cannes 2001) Delibera 1322/2001 Legge 20/2000
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare l'impermeabilizzazione (ET) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il consumo e migliorare la gestione del suolo 	Target HQER (Cannes 2001)
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre i consumi d'acqua (ET) • Riutilizzare le acque grigie e piovane (ET) 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità e la gestione dell'acqua 	Target HQER (Cannes 2001)
Beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Perseguire la compattazione volumetrica e la contiguità edilizia (QT) • Perseguire l'utilizzo di materiali naturali e/o appartenenti al contesto (IT) • Organizzare in modo esteticamente gradevole gli ambiti esterni al centro urbano eliminando l'effetto periferico (QT) • Attenuare l'isolamento urbanistico dei quartieri decentrati (QT) • Acquisire, attraverso la perequazione, una quantità di aree finalizzate all'edilizia sociale e convenzionata, da utilizzare per elevare 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità dell'edilizia residenziale • Favorire la diversità di funzioni • Favorire la diversità dell'offerta abitativa • Migliorare l'integrazione tra il quartiere e le altre aree urbane creando poli di interesse • Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale • Favorire il contenimento dello sprawl urbano • Favorire un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo • Prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla 	Target HQER (Cannes 2001) 85/337/Cee 97/11/Ce 91/156/Cee 91/689/Cee 91/271/Cee 96/61/Ce Delibera 1322/2001 Legge 20/2000

	<p>l'integrazione sociale ed i servizi (QT)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attraverso gli incentivi favorire la realizzazione di alloggi in affitto (QT) • Distinguere la città (densa) e la campagna (rada) e rimuovere le strutture incompatibili (QT) • Favorire l'integrazione di funzioni per rendere dinamica la città (ET) • Costruire una rete di attrazioni territoriali (ricreative, culturali, storiche e paesaggistiche) (QT) • Riquilibrare strutture esistenti e recuperare integralmente edifici di valore esistenti (IT) • Aumentare le potenzialità ricettive mediante inserzioni edilizie compatibili con l'edilizia rurale e sparsa (IT) • Promuovere il concetto di albergo diffuso in campagna (QT) • Agevolare agriturismi, foresterie e ristoranti nel territorio rurale (QT) • Favorire il marketing dei complessi rurali insediati per metterli all'attenzione di un mercato europeo (QT) • Migliorare la ricettività turistica (QT) 	<p>sostituzione dei tessuti insediativi esistenti o dalla loro riorganizzazione e riqualificazione</p>	
<p>Paesaggio e Patrimonio culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare il turismo d'arte (IT) 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutelare e valorizzare il patrimonio costruito e naturale • Promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente 	<p>Target HQER (Cannes 2001) Legge 20/2000</p>
<p>Rifiuti</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Minimizzare i rifiuti 	<p>Target HQER (Cannes 2001)</p>
<p>Energia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre i consumi (ET) • Aumentare l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili (ET) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre i consumi e migliorare la gestione dell'energia • Favorire la riqualificazione energetica del sistema edilizio urbano 	<p>Target HQER (Cannes 2001) Delibera 1322/2001</p>

CONTESTO AMBIENTALE

TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	CRITERI DI SOSTENIBILITA'	INDIRIZZI COMUNITARI E RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Natura e Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare la biodiversità (IT) • Difendere gli equilibri ecologici (IT) • Aumentare la fruizione del Parco della Vena del Gesso (IT) • Attuare operazioni di conservazione arborea (IT) • Realizzare una rete ecologica (QT) • Realizzare percorsi eco/didattico naturalistico (IT) • Elevare la valenza naturalistica e ambientale del territorio (IT) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi • Proteggere e risanare il funzionamento dei sistemi naturali e arrestare la perdita di biodiversità • Valorizzazione ambientale delle aree e parchi fluviali 	<p>92/43/Cee 79/409/Cee 85/337/Cee 97/11/Ce 91/676/Cee Delibera 1322/2001 PTCP</p>
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il turismo sostenibile (QT) 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la sicurezza e la gestione dei rischi • Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale • Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane 	<p>Target HQER (Cannes 2001) PTCP</p>
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'agricoltura biologica, legata alle modalità colturali tradizionali ed ecosostenibili e le produzioni agroalimentari tipiche dell'area (IT) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il consumo e migliorare la gestione del suolo • Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione • Conservare e migliorare la qualità dei suoli 	<p>Target HQER (Cannes 2001) 85/337/Cee 97/11/Ce 91/676/Cee 91/156/Cee 91/689/Cee 92/43/Cee 79/409/Cee 91/271/Cee</p>
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Riutilizzare le acque meteoriche (ET) • Garantire la sicurezza idraulica dell'alveo e del 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità e la gestione dell'acqua • Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della 	<p>Target HQER (Cannes 2001)</p>

	territorio di pianura e mettere in sicurezza la città esistente (QT)	capacità di rigenerazione <ul style="list-style-type: none"> • Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti • Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche • Promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici • Promuovere un uso delle risorse idriche sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine 	85/337/Cee 97/11/Ce 91/676/Cee 91/156/Cee 91/689/Cee 92/43/Cee 79/409/Cee 96/61/Ce 91/271/Cee Legge 20/2000 Delibera 1322/2001
Beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Tutelare, risanare, restaurare e valorizzare la preesistente edilizia storica, le emergenze architettoniche, i manufatti e gli assetti storici del paesaggio (IT) • Favorire gli ampliamenti dei punti di ristoro, di sosta e pernottamento (ET) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale • Previsione di spazi verdi attrezzati 	85/337/Cee 97/11/Ce 91/156/Cee 91/689/Cee 91/271/Cee 96/61/Ce PTCP
Paesaggio e Patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare le potenzialità generate da presenze paesaggistiche di valore (IT) • Dotare il territorio di una maggiore valenza ambientale e paesaggistica (IT) • Valorizzare il sistema di reti attrattive diffuso sul territorio (IT) • Valorizzare la cultura, la storia, le tradizioni e le identità locali più significative (IT) 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutelare e valorizzare il patrimonio costruito e naturale • Tutelare e valorizzare il paesaggio ed il visual comfort • Riconoscere la funzione culturale dell'agricoltura 	Target HQER (Cannes 2001) Delibera 1322/2001
Rifiuti		<ul style="list-style-type: none"> • Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione 	85/337/Cee 97/11/Ce 91/676/Cee 91/156/Cee 91/689/Cee 92/43/Cee 79/409/Cee
Energia			

CENTRO STORICO			
TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO	CRITERI DI SOSTENIBILITA'	INDIRIZZI COMUNITARI E RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Natura e Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare il verde privato e qualificare i cortili (QT) • Aumentare la popolazione residente ? • Aumentare il turismo e l'affluenza in generale (QT) • Favorire la mobilità sostenibile (ET) 		
Popolazione e salute umana			
Suolo			
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre i consumi d'acqua (ET) • riutilizzare le acque piovane (ET) 		
Beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare le attività artigianali e commerciali ? • Perseguire l'utilizzo di materiali naturali e biocompatibili e/o appartenenti al contesto (IT) • Evitare la delocalizzazione dei servizi (ET) • Agevolare nuove attività con interventi sulla fiscalità (ET) • Aumentare la densità abitativa e favorire le funzioni extraresidenziali ai piani terra (ET) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale 	85/337/Cee 97/11/Ce 91/156/Cee 91/689/Cee 91/271/Cee 96/61/Ce
Paesaggio e Patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Elevare l'attrazione del centro storico (IT) • Riordinare le facciate dagli elementi incongrui e ricostruirle su sedimi storici (IT) 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutelare e valorizzare il patrimonio costruito e naturale • Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali 	Target HQER (Cannes 2001) 85/337/Cee 97/11/Ce
Rifiuti			
Energia	Ridurre i consumi ed aumentare l'efficienza energetica (ET)	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la riqualificazione energetica del sistema edilizio urbano 	Delibera 1322/2001

Indicatori di monitoraggio

L'ultimo passo della procedura di VALSAT relativa al Documento Preliminare, riguarda l'indicazione di sistemi di riferimento, rispetto ai quali calcolare gli impatti delle azioni strategiche e delle azioni indotte. Viene analizzata la situazione attuale, in relazione agli obiettivi ambientali rilevanti, individuando opportuni indicatori che devono essere capaci di descrivere l'ambiente, individuare, misurare e contribuire a valutare l'impatto dell'azione strategica e quindi essere capaci di rendere del tutto comprensibile la relazione fra la strategia di intervento e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

In generale un indicatore è la misura di qualcosa che ci permette di capire, in relazione ad un certo obiettivo, "a che punto si è" e "quanto si è distanti".

Sulla base delle ipotesi, a partire dalle quali l'indicatore stesso è costruito, esso è un indice dello stato di un sistema e mostra quantitativamente le condizioni del sistema stesso.

Un indicatore "tradizionale" misura i cambiamenti in un settore della società come se esso fosse completamente indipendente dagli altri; rappresenta il fondamento e il punto di partenza per poter costruire l'indicatore di sostenibilità.

Un indicatore di sostenibilità rappresenta invece una quantificazione di ciò che esiste in funzione di esigenze e obiettivi futuri: sintetizza le relazioni tra il settore economico, ambientale e sociale di una comunità allo scopo di considerare le interconnessioni tra realtà di differenti settori della società.

Gli indicatori possono essere innumerevoli, ma ognuno, per poter verificare la congruità degli interventi, deve essere:

- **rappresentativo**
- **valido dal punto di vista scientifico**
- **semplice** e di agevole interpretazione
- **capace di indicare la tendenza nel tempo** (deve fornire una visione di medio-lungo periodo)
- **sensibile ai cambiamenti** che avvengono nell'ambiente o nell'economia che deve contribuire a indicare
- **riproducibile** (basato su dati facilmente disponibili)
- **verificabile** (si deve poter accertare l'informazione fornita dall'indicatore)
- **basato su dati adeguatamente documentati** e di qualità certa
- **aggiornabile** periodicamente

A partire dagli anni '80 alcune importanti organizzazioni governative hanno elaborato modelli concettuali che propongono una struttura analitica per l'interpretazione della realtà, basata sulle relazioni "causa - effetto" esistenti tra le diverse componenti.

Nel 1993, l' *Organisation for Economic Co-Operation and Development* (OECD) ha proposto il modello "Pressione - Stato - Risposta" (PSR).

Esso si articola in una struttura "Pressione - Stato - Risposta" che cerca di esprimere la sequenza causale esistente tra le azioni antropiche (pressioni), la qualità dell'ambiente che ne deriva (stato) e le azioni messe in atto dalle Amministrazioni per ridurre tali pressioni (risposte).



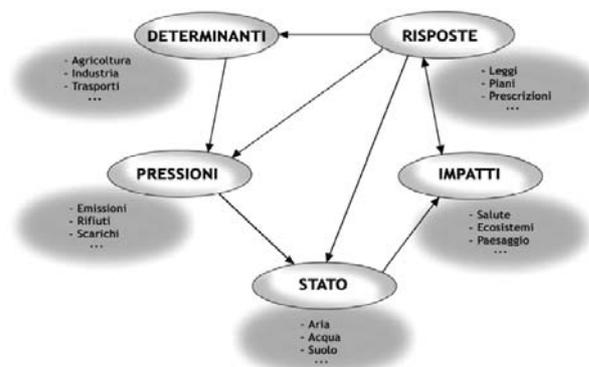
Il modello dell'OECD si articola in:

- **Indicatori di Stato:** si riferiscono alla misurazione e al calcolo di situazioni di fatto in un preciso momento temporale. Fanno riferimento alla qualità dell'ambiente in tutte le sue componenti e alla qualità e quantità delle risorse disponibili.
- **Indicatori di Pressione:** determinano la pressione esercitata dalle attività umane sull'ambiente in un determinato periodo temporale. Sono normalmente espressi in termini di emissioni o consumo di risorse.
- **Indicatori di Risposta:** permettono di determinare come reagisce o potrebbe reagire la comunità a determinati cambiamenti in atto. Sono necessari per mitigare o prevenire impatti negativi dell'attività umana e, rispetto a quelli di pressione o di stato, sono ancora in fase di sviluppo. Questo perché gli indicatori di risposta sono proiettati verso il futuro e quindi necessitano di essere attentamente valutati prima di essere utilizzati.

Questo modello, pur essendo quello più diffuso, non è stato esente da critiche: gli si attribuisce, a causa della sua linearità, una scarsa flessibilità ed incapacità nel descrivere fenomeni ambientali uniti da complessi legami retroattivi non lineari.

Rielaborando il modello PSR, l'Agenzia Europea per l'Ambiente ha proposto il modello DPSIR, questo modello si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i seguenti elementi:

- **Determinanti:** (driving forces): trend macro settori di attività antropiche con conseguenze ambientali come produzione industriale, numero di macchine per abitante, produzione di energia...
- **Pressioni:** effettivi rilasci nell'ambiente e uso delle risorse come produzione di rifiuti industriali, emissioni di CO₂, prelievi idrici...
- **Stato:** quantità e qualità delle risorse in termini fisici, biologici e chimici come concentrazione di PM10 in atmosfera, aumento temperature, quantità di nitrati nelle acque...
- **Impatti:** effetti dei cambiamenti intervenuti sulla disponibilità, qualità, salute delle risorse ambientali e umane come persone che soffrono di malattie respiratorie, numero di uragani, inondazioni...
- **Risposte:** risposte e interventi, da soggetti pubblici e privati (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, ecc.), per migliorare l'ambiente o ridurre gli impatti come percentuale di raccolta differenziata, numero di macchine catalizzate, spese in ricerca per sviluppo di fonti rinnovabili...



Per scegliere un indicatore è quindi opportuno:

- Stabilire il contesto su cui applicare l'indicatore: quartiere, città, regione, nazione, area più vasta;
- Scegliere il tipo di indicatore: tradizionale, di sostenibilità, di pressione, di risposta o di stato;
- Capire se si possono reperire tutti i dati per il calcolo dell'indicatore;
- Capire se l'indicatore è facilmente comprensibile dai componenti della comunità cui deve essere applicato;
- Valutare l'ambito cui l'indicatore deve maggiormente far riferimento: quale componente dell'indicatore (economica, sociale o ambientale) deve aver maggior rilevanza;
- Scegliere l'orizzonte temporale di utilizzo dell'indicatore: ogni quanto e per quanto rilevare i dati necessari al calcolo dell'indicatore;
- Determinare il tipo di informazione che l'indicatore fornisce;
- Predisporre eventuali piani correttivi della politica della comunità qualora l'indicatore non fornisca le risposte attese.

Fra il Giugno 1999 ed il Febbraio 2000, un gruppo di 40 amministrazioni locali (tra cui 8 italiane), ha prodotto nell'ambito dell'iniziativa europea *“Verso un profilo di Sostenibilità Locale - Indicatori Comuni Europei”*, una lista di 10 indicatori adatti alla scala locale:

1. ***Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla Comunità Locale***
Soddisfazione dei cittadini (in generale e con riferimento a specifiche caratteristiche del Comune di appartenenza)
2. ***Contributo Locale al Cambiamento Climatico Globale***
Emissioni di CO equivalente (valori assoluti e variazioni nel tempo)
3. ***Mobilità Locale e Trasporto Passeggeri***
N. spostamenti, tempo e modo di trasporto impiegato, distanze percorse
4. ***Accessibilità delle Aree Verdi e dei Servizi Locali***
Distanza dei cittadini rispetto ad aree verdi (parchi, giardini, spazi aperti, attrezzature, verde privato fruibile...) e ai servizi di base (sanitari, trasporto, istruzione, alimentari...)
5. ***Qualità dell'aria locale***
Numero di superamenti dei valori limite. Esistenza e attuazione di piani di risanamento
6. ***Spostamenti Casa – Scuola dei bambini***
Modalità di trasporto utilizzate dai bambini per spostarsi fra casa e scuola e viceversa
7. ***Gestione Sostenibile dell'autorità Locale e delle Imprese Locali***
Quota di organizzazioni pubbliche e private che abbiano adottato e facciano uso di procedure per una gestione ambientale e sociale
8. ***Inquinamento Acustico***
Porzione della popolazione esposta, nel lungo periodo, ad elevati livelli di rumore o Livelli di rumore in aree definite; Esistenza e attuazione di Piani di Risanamento
9. ***Uso Sostenibile del Territorio***
Superfici artificializzate; Terreni abbandonati o contaminati; Intensità d'uso; Nuovo sviluppo; Ripristino territorio
10. ***Prodotti Sostenibili***
Consumi locali di prodotti dotati di ecolabel, o certificati come biologici o energeticamente efficienti o provenienti da gestione forestale sostenibile o dal commercio equo e solidale; Offerta di tali prodotti sul mercato locale.

Il 17 maggio '07 si è tenuto a Faenza il laboratorio EASW (European Awareness Scenario Workshop) durante il quale sono stati votati gli indicatori di monitoraggio ritenuti più appropriati per il territorio e le esigenze locali. Tali indicatori, oltre a fornire un quadro preciso della situazione attuale, sono necessari per monitorare il reale raggiungimento di quanto proposto e degli obiettivi prefissati e facilitano la descrizione delle prestazioni ambientali perché consentono di tradurre dati grezzi in informazioni di facile comprensione per il pubblico destinatario.

Riferimenti alla selezione di indicatori percettivi

Gli indicatori presentati e votati dai partecipanti al laboratorio EASW sono tratti da:

- “Supporto alla sperimentazione ENPLAN – Definizione dei dati ambientali e dei relativi modelli di stima per la VALSAT dei PSC”. Regione Emilia Romagna
- principali RSA dei Comuni e delle Province dell’Emilia Romagna
- Indicatori Comuni Europei (ECI)
- RSA RER 99 Regione Emilia Romagna
- ARPA 2003 Annuario dei dati ambientali
- APAT 2002 Annuario dei dati ambientali
- Eurostat 01
- AEA 2003, Agenzia europea per l’ambiente

Un altro esteso insieme di indicatori di pressione e di stato è quello indicato nelle linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (Fondi Strutturali 2000-2006), e si basa sulle seguenti fonti (hanno tutte in comune la logica del modello DPSIR):

- linee guida per la raccolta di dati del Dobris+3 (Agenzia europea per l’ambiente, 1996)
- linee guida per il Rapporto ambientale Ue 1998 (Eea, 1998)
- Rapporto intermedio relativo al progetto sugli indici di pressione ambientale (Eurostat, 1998)

Tabella 2

Tutti gli indicatori di monitoraggio finora descritti sono raggruppati ed esplicitati in Tabella 2.

In questa gli indicatori sono messi in relazione ai vari settori di intervento e ai vari temi ambientali.

TABELLA 2

TEMI AMBIENTALI	INDICATORI DI PRESSIONE	SETTORI					
		Infrastrutture	Poli funzionali e innovazioni	Zone produttive	Ambiente urbano	Contesto ambientale	Centro storico
Natura e biodiversità	<p>Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali % di cittadini che vive entro 300 m da aree di verde pubblico > 5.000 mq</p>				■	■	■
	<p>Aree verdi Verde pubblico urbano (mq/ab) Parchi e aree naturali extraurbane (mq/ab) Aree a verde privato e permeabilità dei terreni (%SF) Carta dei principali habitat Carta della Natura</p>	■		■	■	■	■
Popolazione e salute umana	<p>Designazione di aree naturali protette Superficie Superficie in % sul totale dell'area amministrativa Reti ecologiche: estensione degli elementi costitutivi; m; mq</p>	■			■	■	■
	<p>Mobilità locale Ripartizione modale in passeggeri – km % spostamenti che avvengono con mezzi motorizzati privati Piste ciclabili Incremento % dell'utenza dei trasporti collettivi Accessibilità ai servizi di trasporto pubblico (% persone che hanno accesso ai servizi in un intorno di 500 metri) Soddisfazione dell'utenza (%) dei mezzi pubblici per qualità del servizio e tipologia di trasporto collettivo (frequenza corse, puntualità e disponibilità posti a sedere) Tempo speso per la mobilità per modalità di trasporto (ore per pax) Soddisfazione, generale e media, dei cittadini con riferimento al contesto locale Emissioni acustiche Classificazione in zone acustiche (livelli di pressione sonora)</p>	■	■		■	■	■

	Gas inquinanti Emissioni, totali e pro capite, in t/a dai vari settori di SOx, NOx, NH3, COVNM, CO, particolato, metalli pesanti Emissioni di sostanze lesive per l'ozono atmosferico Concentrazioni di SO2, NO2, Pb, Benzene, Ozono, particolati, fumo nero, Pm10/Pm2,5, Ipa, CO, composti del fluoro	■ ■ ■	■ ■ ■	■ ■ ■	■ ■ ■	■ ■ ■	■ ■ ■
	Popolazione residente Densità di popolazione Residenti per età Dinamiche demografiche						■ ■ ■
	Pressione turistica N° di arrivi Presenze turisti / kmq Arrivi / kmq Arrivi / popolazione Presenza / popolazione N° di notti % Delocalizzazione dei flussi turistici (n. turisti delle aree interne/totale turisti)				■ ■ ■ ■ ■ ■ ■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
	Politiche per lo sviluppo sostenibile, la sicurezza, la salute: spese per la tutela ambientale						■

<p>Suolo</p>	<p>Usi prevalenti del suolo in essere Kmq per tipo Variazione degli usi di suolo Fertilità (indici di capacità d'uso dei suoli) Area adibita ad agricoltura intensiva</p> <p>Interventi per agricoltura sostenibile, politiche di tutela, valorizzazione aree seminaturali: elenchi, spesa annua Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica Area urbana utilizzata per il trasporto N. cave e attività estrattive Superficie occupata da discariche Area disboscata sul totale dell'area boschiva Superficie aree golenali occupate da insediamenti infrastrutturali Aree in subsidenza Siti contaminati N. Totale siti avviati a bonifica</p>					<p>■ ■ ■ ■ ■</p>	
	<p>Rischi naturali Numero episodi di calamità naturali (terremoti, eruzioni, ecc.) Aree di pericolo sismico e idrogeologico Densità di popolazione residente in aree a rischio sismico e idrogeologico Classi di stabilità versanti montani Superficie e % di territorio interessato da azioni di riduzione e prevenzione dai rischi</p>			<p>■ ■</p>		<p>■ ■ ■ ■ ■</p>	<p>■ ■ ■ ■ ■</p>
<p>Acqua</p>	<p>Consumo acqua potabile (mc/anno/ab) Estrazione di acque: per area, pro capite e per settore Disponibilità e qualità dell'acqua potabile Impianti di trattamento delle acque reflue (numero, capacità e tipologia di trattamento) Accumulo acqua per usi non pregiati (litri/abitante/anno) Immissione diretta di acque di pioggia nella rete scolante (mc/ha) Emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque Emissioni di nutrienti in acqua (azoto e fosforo) per fonte (famiglie e settori economici) Concentrazione di materia organica nei fiumi Concentrazioni di azoto, fosforo e metalli nei fiumi e nei laghi Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee Indici vulnerabilità degli acquiferi Percentuali di scarichi industriali riversati in sistemi di raccolta</p>	<p>■ ■</p>	<p>■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■</p>	<p>■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■</p>	<p>■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■</p>	<p>■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■</p>	<p>■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■</p>

Beni materiali	Dinamica edilizia mc/anno N° vani / abitante Concessioni		■	■	■ ■ ■		■ ■ ■		■ ■ ■
	Struttura urbana Densità territoriale urbana (città) (ab/kmq) Densità extra urbana (campagna) (ab/kmq) Aree e insediamenti incompatibili (industrie inquinanti, a rischio...) (mq/ab)				■ ■ ■		■ ■ ■		■ ■ ■
	Destinazioni d'uso Aree per servizi pubblici urbani e territoriali (mq/ab) Aree urbane insediative monofunzionali (mq/ab) Alberghi e centri per la ricettività (cam/ab)	■		■ ■ ■					■ ■ ■
	Mobilità sostenibile Capacità ed estensione della rete infrastrutture (Km, Km/Kmq) Viabilità ciclabile e pedonale (km; ml/ab) Investimenti nei trasporti pubblici (%) Volumi di traffico Flussi di traffico (veicoli/ora) Velocità medie per unità della rete Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti Trasporto merci: % di trasporto merci su strada	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■					■		■ ■ ■
	Opere e infrastrutture che comportano rilevanti trasformazioni territoriali Aree impermeabilizzate in kmq Estensione infrastrutture turistiche Elettrodotti	■ ■ ■		■		■ ■		■	■ ■ ■
	Sistemi fognari e depurativi Numero e % di abitanti allacciati e trattati N. imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi e % di queste sul totale delle imprese ammesse a finanziamento N. progetti a sostegno delle piccole nuove imprese che riguardano tecnologie ambientali N. progetti in ricerca industriale e sviluppo finalizzati a ridurre le pressioni ambientali e % di questi sul totale dei progetti finanziari			■	■	■		■	■ ■ ■

Conclusioni

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale considerati per la valutazione del documento preliminare fanno riferimento ai principali indirizzi strategici ed accordi Internazionali a partire da Agenda21, Protocollo di Kyoto, ecc., al VI e VII Programma Europeo d'Azione per l'ambiente, le Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, ecc., nonché alle principali direttive comunitarie ambientali ed alle leggi, disposizioni e provvedimenti coi quali la pianificazione deve essere misurata e/o comparata.

Questa fase di analisi ha permesso di verificare la sostanziale coerenza tra gli obiettivi specifici indicati dalle normative nazionali e comunitarie e le azioni di indirizzo riportate nel Documento Preliminare del PSC per gran parte degli aspetti trattati

Nel documento preliminare del PSC, si evidenzia inoltre *la volontà di rendere più competitivo, efficiente e innovativo il territorio*, attraverso l'applicazione di un modello di sostenibilità (completo) che ha il suo apice nella **efficienza energetica**, nella **compattezza** e **mix urbano**, nella **promozione delle attrazioni territoriali**, il tutto applicato ai vari livelli di pianificazione.

La visione integrata della sostenibilità in urbanistica, rappresenta un modello che supera integralmente la concezione tradizionale di pianificazione, e si va ad interagire con tutto il sistema delle risorse, ambientali, storiche, sociali ed umane, al fine di creare dei sistemi a ciclo chiuso e dove le maggiori pressioni di impatto vengono compensate e/o mitigate con azioni e progetti specifici.

B. PROCESSO DI PARTECIPAZIONE DELLA VALSAT

1. LA PARTECIPAZIONE



1.1 VALSAT COME PROCESSO DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATO.

La VALSAT si configura come un momento del processo di pianificazione che concorre a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato del territorio (art. 3, commi 1 e 3). Sotto questo aspetto la VALSAT diviene anche **strumento di partecipazione e confronto sulle scelte di piano** e sui criteri e sulle motivazioni assunte dall'Amministrazione. La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale **per essere efficace deve svolgersi come un processo interattivo, da effettuare durante l'intero percorso di elaborazione del piano stesso.**

IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE del PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO 2007 e della VALSAT dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo si è sviluppato attraverso una serie di incontri nei Comuni coinvolti nel PSC e da un Laboratorio di Partecipazione EASW® per la definizione degli scenari e delle visioni future del territorio. Sempre attraverso la partecipazione sono stati scelti e valutati gli indicatori di sostenibilità e di monitoraggio del piano.

Gli **incontri di Partecipazione** sono stati un momento importante per associare le scelte prevalentemente politiche, con le visioni dei tecnici delle amministrazioni e degli altri Enti istituzionali.

Inoltre, durante il percorso di redazione del PSC e della relativa VALSAT, si è svolta un'altra serie di **incontri tematici** con gli Enti sovraordinati, l'Arpa, le principali associazioni ed altri soggetti che a diversi livelli operano nel territorio, per far sì che la partecipazione sia veramente affiancata al Piano.

INCONTRI TEMATICI 2006-2007

DATA	SOGGETTI PARTECIPANTI	MOTIVAZIONI INCONTRO
29.03.2006	Provincia di Ravenna -Settore Programmazione Territoriale	Illustrazione programma di lavoro PSC per inizio lavori
04.05.2006	Regione Emilia Romagna – Servizio Geologico e Sismico e dei Suoli	Approfondimenti e chiarimenti sul tema della microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica
16.05.2006	Comune di Brisighella	Confronto tecnico tematiche Quadro Conoscitivo
19.05.2006	Comune di Castel Bolognese	Confronto tecnico tematiche Quadro Conoscitivo
23.05.2007	Comune di Solarolo	Confronto tecnico tematiche Quadro Conoscitivo
25.05.2007	Comune di Casola Valsenio	Confronto tecnico tematiche Quadro Conoscitivo
30.05.2007	Comune di Riolo Terme	Confronto tecnico tematiche Quadro Conoscitivo
01.06.2006	Conferenza Stampa PSC	Presentazione apertura inizio lavori PSC
03.07.2006	Regione Emilia Romagna – Servizio Programmazione Territoriale	Illustrazione struttura e tematiche del Quadro Conoscitivo

27.07.2006	SNAM Rete Gas spa - Forlì	Confronto tecnico Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
05.08.2006	Gruppo HERA srl – Imola Faenza	Confronto tecnico Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
07.08.2006	ENEL Distribuzione - Ravenna	Confronto tecnico Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
30.08.2006	Italgas - Faenza	Confronto tecnico Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
07.09.2006	Sindaci dei 6 Comuni Associati e Provincia di Ravenna - Settore Programmazione Territoriale	Illustrazione e confronto sul Quadro Conoscitivo, con particolare riferimento al Sistema della Pianificazione
14.09.2006	Regione Emilia Romagna e Provincia di Ravenna: <i>Servizio Programmazione Territoriale e Settore Programmazione Territoriale</i>	Illustrazione e confronto sul Quadro Conoscitivo, con particolare riferimento al Sistema della Pianificazione
15.09.2006	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - Lugo	Confronto tecnico Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
29.09.2006	Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale - Ravenna	Confronto tecnico Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
08.11.2006	Comune di Solarolo	Confronto tecnico/politico per la definizione dei contenuti del documento preliminare
09.11.2006	Comune di Solarolo	Confronto tecnico/politico per la definizione dei contenuti del documento preliminare
10.11.2006	Comune di Casola Valsenio	Confronto tecnico/politico per la definizione dei contenuti del documento preliminare
11.11.2006	Comune di Casola Valsenio	Confronto tecnico/politico per la definizione dei contenuti del documento preliminare
13.11.2006	Comune di Riolo Terme	Confronto tecnico/politico per la definizione dei contenuti del documento preliminare
13.11.2006	Comunità Montana dell'Appennino Faentino e Geologo incaricato	Confronto ed approfondimento del Sistema Naturale e Ambientale (Quadro Conoscitivo)
22.11.2006	Tavolo degli Industriali – Faenza	Illustrazione indirizzi PSC
22.11.2006	Comune di Brisighella	Confronto tecnico/politico per la definizione dei contenuti del documento preliminare
23.11.2006	Comune di Brisighella	Confronto tecnico/politico per la definizione dei contenuti del documento preliminare
27.11.2006	Comune di Castel Bolognese	Confronto tecnico/politico per la definizione dei contenuti del documento preliminare
28.11.2006	Comune di Castel Bolognese	Confronto tecnico/politico per la definizione dei contenuti del documento preliminare
29.11.2006	Regione (<i>Programmazione Territoriale</i>), Provincia (<i>Servizio e Settore Programmazione Territoriale</i>) e consulente VALSAT	Illustrazione e confronto tecnico: Sistema della Pianificazione (Quadro Conoscitivo), struttura del Documento Preliminare e Valsat
06.12.2006	Provincia di Ravenna - Settore Programmazione Territoriale	Confronto tecnico
13.12.2006	Regione Emilia Romagna – Servizio Programmazione Territoriale	Modalità Conferenza di Pianificazione
03.01.2007	Italgas - Faenza	Confronto tecnico Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
10.01.2007	Gruppo HERA srl – Imola Faenza	Confronto tecnico Quadro Conoscitivo (Sistema delle dotazioni territoriali)
15.01.2007	Comune di Faenza	Confronto tecnico/politico per la definizione dei contenuti del documento preliminare
22.01.2007	Comune di Faenza (Presidenti di Circostrizione)	Illustrazione e confronto programma di lavoro PSC
29.01.2007	Comune di Faenza (Gruppi Consiglieri)	Illustrazione e confronto programma di lavoro PSC
30.01.2007	Comune di Castelbolognese e Solarolo	Il nuovo Casello Autostradale a Castel Nuovo
30.01.2007	Comune di Faenza (Gruppi Consiglieri)	Illustrazione e confronto programma di lavoro PSC
01.02.2007	Sindaci dei 6 Comuni Associati	Illustrazione e confronto Struttura Documento Preliminare
05.02.2007	Tavolo degli Imprenditori - Faenza.	Illustrazione e confronto programma di lavoro PSC
06.02.2007	Comune di Faenza (Commis. Consigliere III)	Illustrazione e confronto programma di lavoro PSC
08.02.2007	Provincia di Ravenna (Ufficio tecnico LL.PP. e	Il nuovo Casello Autostradale a Castel Nuovo

	Viabilità)	
08.02.2007	Comune di Faenza (Commissione Edilizia)	Illustrazione e confronto PSC
20.02.2007	Lega delle Cooperative - Faenza	Illustrazione e confronto PSC
27.02.2007	Geopolis - Faenza	Illustrazione e confronto PSC
01.03.2007	CNA - Faenza	Illustrazione e confronto PSC
05.03.2007	Comune di Brisighella (Giunta Comunale e Maggioranza)	Illustrazione e confronto PSC
08.03.2007	Sindacati -Faenza	Illustrazione e confronto PSC
09.03.2007	Comune di Casola Valsenio (Gruppi Consiglieri)	Illustrazione e confronto PSC
12.03.2007	Comune di Brisighella (Commissione Consigliare)	Illustrazione e confronto PSC
14.03.2007	Comunità Montana dell'Appennino Faentino: Incontro con Associazioni di categoria, Commissione Edilizia (Brisighella, Riolo Terme e Casola Valsenio) e tecnici professionisti	Illustrazione e confronto PSC
15.03.2007	Comune di Casola Valsenio (Consiglio Comunale)	Illustrazione e confronto PSC
20.03.2007	Confederazione Italiana Agricoltori - Faenza	Illustrazione e confronto PSC
21.03.2007	Consiglio Comunità Montana dell'Appennino Faentino	Illustrazione e confronto PSC
26.03.2007	Associazione Confesercenti - Faenza	Illustrazione e confronto PSC
02.04.2007	Associazione Commercianti (Ascom) - Faenza	Illustrazione e confronto PSC
03.04.2007	Confartigianato - Faenza	Illustrazione e confronto PSC
13.04.2007	Istituto tecnico statale "Oriani" - Faenza	Illustrazione PSC
23.04.2007	Comune di Solarolo (Consiglio Comunale)	Illustrazione e confronto PSC
03.05.2007	Ordini professionali e Collegi	Illustrazione e confronto PSC
15.05.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione Reda)	Illustrazione e confronto PSC
17.05.2007	Laboratorio Partecipato	Processo di partecipazione della VALSAT
21.05.2007	Comune di Faenza (Gruppi Consiglieri)	Confronto e discussione PSC
22.05.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione Granarolo)	Illustrazione e confronto PSC
28.05.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione Centro Sud)	Illustrazione e confronto PSC
30.05.2007	Provincia di Ravenna -Settore Programmazione Territoriale	Illustrazione e confronto sul Documento Preliminare
06.06.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione Centro Nord)	Illustrazione e confronto PSC
11.06.2007	Comune di Castel Bolognese	Confronto Documento Preliminare
13.06.2007	Gruppo HERA srl - Imola Faenza	Illustrazione e confronto PSC (Quadro Conoscitivo e Documento preliminare)
18.06.2007	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale- Lugo	Illustrazione e confronto PSC (Quadro Conoscitivo e Documento preliminare)
18.06.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione Centro Sud)	Illustrazione e confronto PSC - Approfondimento ambito Quartiere Centro Sud
19.06.2007	AUSL di Ravenna	Illustrazione e confronto PSC
19.06.2007	Coldiretti Ravenna - Faenza	Illustrazione e confronto PSC
21.06.2007	Autorità di Bacino del Reno	Illustrazione e confronto PSC
09.07.2007	ARPA di Ravenna - Distretto di Faenza e Consulente VALSAT	Illustrazione metodologia e contenuti VALSAT
09.07.2007	Comune di Faenza (Circoscrizione Granarolo)	Illustrazione e confronto PSC - Approfondimento ambito Granarolo
13.07.2007	Regione Emilia Romagna - Servizio Programmazione Territoriale	Confronto tecnico documento preliminare
19.07.2007	Sindaci e Assessori all'Urbanistica dei 6 Comuni Associati	Confronto tecnico/politico PSC
26.05.2006	Regione Emilia Romagna - Servizio Geologico e Sismico e dei Suoli	Confronto sul tema della microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica
07.08.2007	Comune di Brisighella	Confronto Documento Preliminare
20.08.2007	SNAM Rete Gas spa - Forlì	Illustrazione e confronto PSC (Quadro Conoscitivo e Documento preliminare)
22.08.2007	Italgas - Faenza	Illustrazione e confronto PSC (Quadro Conoscitivo e Documento preliminare)
27.08.2007	Romagne Acqua	Illustrazione e confronto PSC (Quadro Conoscitivo e Documento preliminare)
28.08.2007	Genio Civile	Illustrazione e confronto PSC (Quadro Conoscitivo e Documento preliminare)
04.09.2007	Comune di Brisighella (Gruppi Consiglieri)	Confronto e discussione PSC
07.09.2007	SNAM Rete Gas spa - Forlì	Illustrazione e confronto PSC (Quadro Conoscitivo e Documento preliminare)

11.09.2007	Circoscrizione Borgo – Faenza	Illustrazione e confronto PSC – Approfondimento ambito Borgo
14.09.2007	Comune di Riolo (Consiglio Comunale)	Illustrazione e confronto PSC
01.10.2007	Sindaci dei 6 Comuni Associati e Provincia di Ravenna - Settore Programmazione Territoriale Ravenna	Confronto sul Documento preliminare e perequazione urbanistica
09.10.2007	Istituto Beni artistici , culturali e naturali (IBC) e Consulente storico incaricato	Illustrazione e confronto Sistema insediativo storico (Quadro Conoscitivo)
09.10.2007	ENEL Distribuzione - Ravenna	Illustrazione e confronto PSC (Sistema delle dotazioni territoriali): Quadro Conoscitivo e Documento preliminare
16.10.2007	Servizio Tecnico di Bacino del Reno	Incontro tecnico e confronto
17.10.2007	Regione (<i>Programmazione Territoriale</i>), Provincia (<i>Servizio e Settore Programmazione Territoriale</i>)	Incontro tecnico e confronto
05.11.2007	Sindaci dei 6 Comuni Associati e Ass. all'Urbanistica	Confronto e modalità Conferenza di Pianificazione
07.11.2007	Regione (<i>Programmazione Territoriale</i>), Provincia (<i>Servizio e Settore Programmazione Territoriale</i>) e Comune di Brisighella	Incontro documento preliminare
09.11.2007	ARPA di Ravenna - Distretto di Faenza	Confronto tecnico VALSAT
16.11.2007	Direzione Generale per i Beni Culturali	Illustrazione e confronto Sistema insediativo storico (Quadro Conoscitivo)

2. IL LABORATORIO EASW® DI FAENZA 7 maggio 2007

L'esperienza dell'EASW di Faenza rappresenta un caso esemplare e veramente innovativo, poiché si è trattato di applicare una metodologia strutturata nella fase preliminare alla redazione della Valsat.

Il laboratorio si è svolto il 17 maggio 2007 ed ha visto la partecipazione di circa 50 soggetti rappresentativi del territorio faentino, che si sono trovati a dare il loro contributo per la redazione del PSC e per la costruzione di una visione condivisa sul futuro della loro comunità. La partecipazione dei cittadini in qualità di esperti locali è fondamentale quando si stanno realizzando importanti trasformazioni che incideranno per i prossimi anni sia sul territorio, che sull'economia, sull'ambiente e sulla qualità della vita di intere comunità.

I cittadini conoscono le opportunità di cambiamento ed i loro limiti e possono promuovere il cambiamento modificando i propri modelli comportamentali.

2.1 LA METODOLOGIA EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKS (EASW®)



La metodologia EASW®, nata per promuovere la partecipazione dei cittadini, è l'unico strumento di concertazione patrocinato e sostenuto ufficialmente dalla Commissione Europea DG Enterprises – nell'Innovation Programme.

L'EASW® è uno strumento di partecipazione costruito per scenari, che consente di promuovere il dibattito e l'innalzamento della consapevolezza, particolarmente efficace in contesti locali, in cui è più semplice associare ai problemi chi ha la responsabilità di risolverli. Inizialmente sperimentata in campo ambientale per la soluzione di problemi tipici degli ambienti urbani; oggi è un utile strumento per le Amministrazioni che vogliono attivare percorsi di progettazione partecipata e di urbanistica sostenibile. Permette, infatti, il passaggio a modelli di sviluppo sostenibile condivisi basati su un uso più attento delle risorse.

La metodologia è stata definita all'interno del Programma Value II della Direzione Generale XIII-D della Commissione Europea e serve a stimolare la partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita. Consente ai partecipanti di scambiarsi informazioni, discutere i temi ed i processi che governano lo sviluppo tecnologico e l'impatto delle tecnologie sull'ambiente naturale e sociale, stimolandone la capacità di identificare e pianificare soluzioni concrete ai problemi esistenti.

A partire dal 1995 sono già stati tenuti in tutta Europa centinaia di workshop, organizzati su una molteplicità di temi. Ciò dimostra la versatilità di questo strumento, capace di trovare applicazioni in campi anche lontani da quelli per cui era stato sviluppato.

Il laboratorio per ottenere il patrocinio della U.E. deve essere coordinato e certificato da un National Monitor della rete Europea EASW®, il laboratorio è stato certificato dall'arch. Massimo Bastiani di Ecoazioni. Ad un EASW® partecipano in media una trentina di persone.

I partecipanti devono essere rappresentativi della realtà in cui operano, generalmente vengono scelti tra quattro diversi gruppi di appartenenza:

1. cittadini
2. tecnici
3. politici
4. rappresentanti del settore privato

A partire dallo scenario Zero (Stato attuale) vengono elaborati **scenari futuri**, che rappresentano delle possibili visioni per il futuro, evidenziando soluzioni di tipo tecnologico o organizzativo basate su un impegno che può essere prevalentemente pubblico o privato.

Il laboratorio è generalmente suddiviso in due fasi:

1. **Sviluppo di visioni**
2. **Lancio di idee**

1. La prima fase di **“sviluppo di visioni”** prevede di lavorare divisi per la definizione di un modello di sviluppo futuro, a breve/medio termine. In questa fase ai partecipanti, divisi in gruppi a seconda del loro ruolo sociale, è richiesto uno sforzo di immaginazione per proiettarsi ad una distanza temporale di circa 10 anni. Immaginare come sarà la città e quali saranno gli aspetti più rilevanti ed importanti. I gruppi di lavoro sono coordinati da un facilitatore ed i risultati di ogni gruppo vengono presentati in plenaria.

2. La seconda fase prevede il **“lancio di idee”**; i partecipanti in questa sessione sono distribuiti nuovamente in gruppi di lavoro divisi per competenze. Partendo dalla visione comune identificata nella prima parte del laboratorio, vengono elaborate e selezionate le idee ed i progetti che consentono di raggiungere gli obiettivi stabiliti dallo scenario comune. Tali idee devono indicare il *come* ed il *chi* dovrà impegnarsi per la loro attuazione. Le idee condivise dai gruppi vengono infine votate in plenaria dai partecipanti per individuare le Top Idee, cioè quelle ritenute più importanti ed urgenti da attivare per il futuro del territorio.

Il successo europeo di questa metodologia sta nel reale coinvolgimento degli attori locali alle scelte decisionali ed in *come*, a partire da punti di vista ed interessi diversi, si costruiscono obiettivi e strategie condivise.

La metodologia è particolarmente efficace anche per la sua flessibilità ed adattabilità. A Faenza si è scelto di utilizzare una forma contratta e di integrare visioni ed idee in un unico momento di lavoro poiché il laboratorio prevedeva il suo svolgimento in un pomeriggio.

2.1.2 PROGRAMMA 7 maggio 2007

- Ore 14,45 Registrazione dei partecipanti
Ore 15,00 Introduzione al Piano Strutturale - Donatella Callegari - Ennio Nonni
Ore 15,15 Introduzione alla metodologia EASW - Massimo Bastiani (National Monitor EASW)
Ore 15,30 Presentazione degli indicatori di monitoraggio
Divisione dei partecipanti in gruppi di lavoro
Ore 17,30 Presentazione in Plenaria di quanto emerso dai gruppi di lavoro
Ore 18,00 Conclusioni e cocktail di saluto

2.2 IL GRUPPO DI LAVORO coordinamento scientifico e tecnico



Massimo Bastioni

Virna Venerucci

Gerardo De Luzenberger

Marco Mirabile

National Monitor EASW®

Facilitatore

Facilitatore

Facilitatore

2.3 I PARTECIPANTI

1.	Baldi Viscardo	Assessore All'urbanistica - Comune Di Brisighella
2.	Bassetti Arnaldo	Consorzio Di Bonifica - Comune Di Brisighella
3.	Benati Maurizio	Collegio Periti Industriali - Ravenna
4.	Biondi Dea	Consulente Per Comune Di Faenza
5.	Callegari Donatella	Assessore Alle Politiche Del Territorio - Comune Di Faenza
6.	Carciotti Gian Marco	WWF - Faenza
7.	Cordiviola Gigliola	Gruppo Verdi Provincia di Ravenna
8.	Dardi Jader	Cna - Faenza
9.	Ferri Pier Nicola	Confcooperative Unione Provinciale - Faenza
10.	Frontali Luca	Coopagri - Ugl-Cisl - Faenza
11.	Garavini Diego	Coop. Trasporti - Riolo Terme
12.	Gentilini Alfio	Funzionario - Comune Di Riolo Terme
13.	Gentilini Loretta	Consorzio Di Bonifica - Comune Di Brisighella
14.	Godoli Edoardo	Camera Di Commercio - Ravenna
15.	Guerrini Goffredo	Agenzia D'abito - ANAB - Ravenna
16.	Iseppi Nicola	Assessore All'urbanistica - Comune Di Casola Valsenio
17.	Laghi Silvia	Ordine Architetti - Ravenna
18.	Leporesi Andrea	Associazione Industriali Ravenna
19.	Manini Matteo	Presidente Commissione Consiliare

20. Marchini Antonella	Ordine Degli Agronomi Ravenna
21. Martini Silvano	Lega Ambiente- Faenza
22. Martini Pier Luigi	A.T.M. Ravenna
23. Masi Antonio	Ordine Ingegneri – Ravenna
24. Mazzoni Alberto	Ascom – Faenza
25. Mazzone Gino	Ordine Architetti – Ravenna
26. Morara Claudio	Consorzio Di Bonifica - Comune Di Brisighella
27. Morsiani Antonio	Istituto Tecnico Statale "Oriani"- Faenza
28. Morsiani Paolo	Studio Tecnico Unipro
29. Peroni Pier Paolo	Presidente Pro Loco
30. Peroni Vincenzo	Istituto Tecnico Statale "Oriani"- Faenza
31. Ponzi Emma	Sindaco Di Riolo Terme
32. Ramina Roberto	Confesercenti – Faenza
33. Rava Paolo	Amici Dell'arte
34. Ronchi Roberto	Ente Tutela Vini
35. Sagrini Giorgio	Sindaco Comune Casola Valsenio
36. Samorini Marco	Collegio Periti Industriali – Ravenna
37. Sangiorgi Massimo	Lega Ambiente- Faenza
38. Santandrea Stefano	Agenzia D'ambito Ravenna
39. Turchi Andrea	Collegio Geometri Ravenna
40. Ugolini Luigi	Assessore All'urbanistica - Comune Di Solarolo
41. Valgimigli Annalisa	Oo.Pp.Rr. – Faenza
42. Valmori Claudio	Agrotecnici – Ravenna
43. Violani Guido	Ordine Ingegneri – Ravenna
44. Visani Alberto	Verdi – Faenza
45. Vito Fiore Antonio	Geopolis – Faenza
46. Zoli Chiara	Confederazione Italiana Agricoltori- Faenza



2.4 APERTURA DEI LAVORI

I lavori del laboratorio si sono aperti con gli interventi introduttivi dell'Assessore alle Politiche Territoriali del Comune di Faenza Donatella Callegari, che ha ricordato l'importanza di questo momento di partecipazione per l'elaborazione del PSC e della Valsat. Il contributo che deriverà dai lavori di oggi affiancherà le scelte politiche e tecniche del piano. L'arch. Ennio Nonni ha esposto l'approccio metodologico al PSC e la complessità della realizzazione di un Piano Associato, ma anche le opportunità per l'intero territorio Faentino. Un Piano integrato, sostenibile, ecologico e basato sui principi della Bio-urbanistica.

Infine, l'arch. Massimo Bastiani, coordinatore della Valsat e National Monitor per la Metodologia EASW, ha presentato i lavori della giornata soffermandosi sui risultati attesi e sul percorso metodologico della Valsat applicata al PSC.

Si è in particolare evidenziato come nei processi di valutazione ambientale a seguito della Direttiva 2001/42/CE sulla VAS, le consultazioni assumono un ruolo centrale e devono "interessare le pertinenti Organizzazioni Non Governative" (D.G.R. n. 2988) e "...i settori del pubblico che sono interessati dall'iter decisionale.... e che ne sono o probabilmente ne verranno toccati" (Direttiva 2001/42/CE). Le consultazioni nella procedura di VAS assumono quindi il significato di elementi funzionali – non solo in modo formale - al perseguimento di una maggior sostenibilità delle scelte.



Alle presentazioni è seguita la divisione dei partecipanti in tre gruppi di lavoro.

3. IL LAVORO NEI GRUPPI

3.1 GRUPPO A – ASSOCIAZIONI/IMPRENDITORI

Facilitatore: **Marco Mirabile**

Partecipanti al gruppo:

- Carcioffi Gianfranco
- Dardi Jader
- Ferri Pier Nicola
- Frontali Luca
- Leporesi Andrea
- Marchini Antonella
- Martini Silvano
- Mazzonei Alberto
- Morsiani Antonio
- Peroni Vincenzo
- Ramina Roberto
- Rava Paolo
- Ronchi Roberto
- Sangiorgi Massimo
- Zoli Chiara



ESERCIZIO DI VISIONE: SCENARIO POSITIVO

Siamo nel 2020, il Piano strutturale associato di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, Castel Bolognese e Solarolo, ha prodotto importanti risultati per lo sviluppo sostenibile del territorio da un punto di vista del:

Urbanistica sostenibile e qualità della vita

Ambiente e Paesaggio

Sviluppo Economico

Cosa è stato fatto?

Come è stato realizzato?

Quali soggetti l'hanno reso possibile?

Riconversione energetica dell'edilizia. Utilizzare i criteri di progettazione bioclimatica ed energetica nella nuova progettazione e nel recupero (ciclo delle acque compreso).

La città a misura di bambino e di persone diversamente abili, con il superamento naturale delle barriere architettoniche, legate alla fruizione della città.

Servizi integrati nelle borgate, al fine di renderle autonome e con una propria identità.

Il Centro Storico diventa un Centro Commerciale diffuso, in cui si ha anche un'offerta culturale e di svago.

Riduzione dell'impermeabilizzazione del territorio ed aumento delle aree verdi.

Gestione del ciclo dei rifiuti all'interno del territorio.

AMBIENTE E PAESAGGIO

Limitata l'antropizzazione del territorio agricolo.

Mantenute le attività agricole come tipizzazione del paesaggio.

I Centri storici sono stati riqualificati ed è stata mantenuta la loro identità.

Tutelato il paesaggio collinare.

Valorizzati i parchi di valenza ambientale.

Tutela della via d'acqua



SVILUPPO ECONOMICO

Sviluppo dei servizi sociali.

Preservate le attività tradizionali nel centro storico.

Faenza ha ridotto di molto l'impatto ambientale delle attività produttive.

Ampliamento della dimensione delle aziende agricole. L'agricoltura acquista una dimensione imprenditoriale aperta all'innovazione e alla valorizzazione ambientale.

Turismo naturalistico e culturale integrato con il turismo e la ricerca (collegata ai nuovi centri di ricerca).

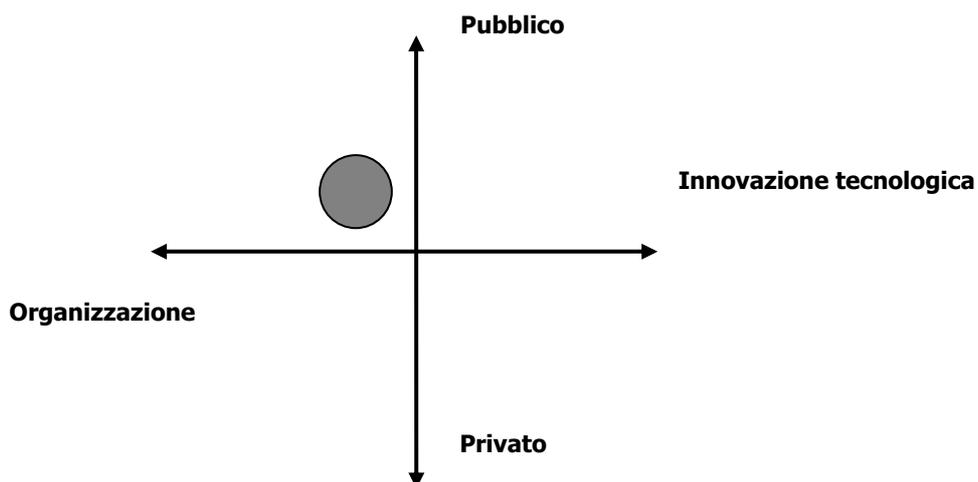
Le attività imprenditoriali cambiano, non ci si basa più sulla manifatturiera tradizionale.

Si sviluppano imprese di ricerca e innovazione nel campo energetico ed ambientale.

Rafforzamento della logistica e dell'intermodalità, per permettere una migliore gestione delle risorse e per la riduzione degli impatti ambientali.

Per la realizzazione di questo scenario si deve avere una prevalenza di intervento pubblico o privato?

C'è maggiore necessità di innovazione tecnologica o di organizzazione di quanto già disponibile?



Lo scenario del gruppo è stato collocato in un'area che evidenzia il ricorso prevalente ad interventi pubblici, per quanto riguarda gli aspetti normativi e di indirizzo ed attraverso la valorizzazione dell'esistente. Si ritiene strategico, comunque, per la realizzazione dello scenario l'intervento dei privati, soprattutto del mondo imprenditoriale per la possibilità di futuri sviluppi nella ricerca.

Facilitatore: **Virna Venerucci**

Partecipanti al gruppo:

- Bassetti Arnaldo
- Benati Maurizio
- Biondi Dea
- Gentilini Alfio
- Gentilini Loretta
- Guerrini Goffredo
- Laghi Silvia
- Masi Antonio
- Mazzone Gino
- Morara Claudio
- Samorini Marco
- Turchi Andrea
- Valmori Claudio
- Violani Guido
- Vito Fiore Antonio



Portavoce: Turchi Andrea

ESERCIZIO DI VISIONE : SCENARIO POSITIVO

Siamo nel 2020, il Piano strutturale associato di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, Castel Bolognese e Solarolo, ha prodotto importanti risultati per lo sviluppo sostenibile del territorio da un punto di vista del:

Urbanistica sostenibile e qualità della vita

Ambiente e Paesaggio

Sviluppo Economico

Cosa è stato fatto?

Come è stato realizzato?

Quali soggetti l'hanno reso possibile?

URBANISTICA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA

"Flessibilità" normativa, semplificazione delle procedure e trasparenza; questo permette sicuramente una maggiore chiarezza tra i cittadini tecnici ed l'amministrazione.

Recupero dei contenitori vuoti, soprattutto quelli del Centro storico e limitazione del consumo di suolo verde ed agricolo.

Implementato il sistema a rete degli impianti in maniera sostenibile.

Riqualificate le periferie, anche con la possibilità di un cambio di destinazione d'uso. La città si è adeguata alle nuove richieste ed esigenze.

Previsto il sistema delle laminazioni a livello comprensoriale - sostenute anche da una politica di monetizzazione.

Favorita la creazione di quartieri a impatto "0", come modelli di sostenibilità urbana.

Realizzate delle fasce di rispetto tra comparti residenziali e le aree industriali e produttive.

Implementati i parcheggi intorno al centro fino a chiudere il sistema a corona; sviluppata la mobilità pubblica per il centro al fine di diminuire considerevolmente l'uso dell'auto privata.

Screening periodico degli indicatori ambientali.

Adeguati i regolamenti edilizi con le nuove norme ambientali, prevedendo anche l'introduzione delle fonti energetiche rinnovabili.

Creato un tavolo di confronto periodico tra tecnici/politici/amministratori.

Revisionata e monitorata la viabilità strutturale intorno ai nuovi poli in particolare quelli produttivi.



AMBIENTE E PAESAGGIO

Costituito l'Ente gestore del Parco del Gesso; si è passato da avere solo delle norme di tutela ad un sistema che valorizza il territorio.

Promossa la rete dei percorsi ciclabili legata al paesaggio, nella visione di una rete di mobilità anche intercomunale.

Anche i Parchi fluviali costituiscono un sistema continuo di collegamento tra i territori comunali e di sviluppo di progetti integrati, sia da un punto di vista ambientale che socio economico.

Potenziamento della rete ecologica, anche questa nell'ottica di una maglia territoriale, superando i perimetri comunali.

Mitigazione degli impatti prodotti dalle aree industriali (aria, polveri, rumore, trasporto, ecc..) al fine di innalzare la qualità di quelle aree in particolare di quelle poste nelle vicinanze dei centri abitati.

Manutenzione del territorio e del paesaggio, per garantire una sua riconoscibilità e caratterizzazione.

Tutela della stabilità dei versanti (manutenzione ed opere ingegneria naturalistica)

Privilegiare gli invasi di raccolta dell'acqua collettivi, realizzati attraverso un sistema pianificato, ed incentivato.

SVILUPPO ECONOMICO

Sviluppato il sistema turistico - culturale in particolare per i Comuni "minori" e per le aree collinari. Il territorio faentino viene inserito tra i due poli attrattivi: Ravenna e Firenze.

Sono state recuperate e sviluppate le due realtà termali: a queste si affiancano anche la nascita di strutture recettive e lo sviluppo di un turismo verde.

Il potenziamento del polo tecnologico, fa diventare il territorio un luogo di ricerca d'eccellenza legato ad Università Nazionali ed Europee, con la conseguente nascita di Campus e aree residenziali

Anche l'artigianato verrà potenziato e specializzato su prodotti locali, soprattutto per alcune realtà e centri minori.

Per l'agricoltura si predilige quella di qualità e legata ad altri aspetti economici (agriturismo, riconversione edifici, tessuto agricolo, uso dei contenitori) al fine di evitare il sistema estensivo come unico possibile di reddito.

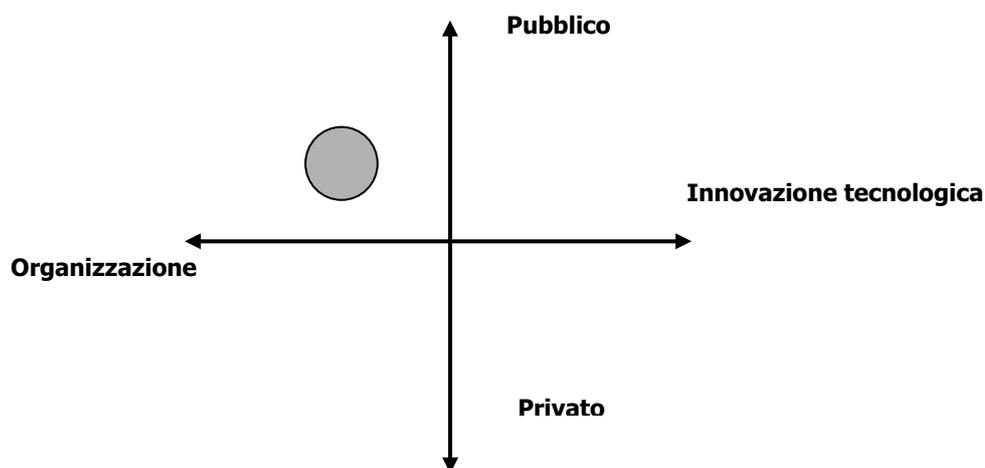
Potenziare i progetti a livello territoriale, coinvolgendo anche le realtà più deboli economicamente, ma con un grande potenziale paesaggistico ed ambientale.

Faenza è legata da sempre all'immagine della Ceramica, ma vista la concorrenza degli spagnoli e presto dell'Asia, è necessario basarsi su produzioni di "nicchia" e di eccellenza, per continuare ad essere leader del settore.

Integrazione tra scalo merci e polo logistico.

Sviluppare le economie legate alle energie rinnovabili (Polo eolico, idroelettrico, fotovoltaico), il futuro sarà questo; passare dall'essere consumatore e diventare produttore di energia.

Per la realizzazione di questo scenario si deve avere una prevalenza di intervento pubblico o privato? C'è maggiore necessità di innovazione tecnologica o di organizzazione di quanto già disponibile?



Lo scenario del gruppo si realizza prevalentemente con una migliore organizzazione delle risorse esistenti e con un intervento di regolamentazione ed incentivazione da parte del pubblico. Naturalmente il successo dello scenario dipende dal coinvolgimento della componente privata che deve accettare e condividere le scelte fatte. L'aspetto dell'innovazione è legato quasi esclusivamente al settore della ceramica ed al possibile polo di ricerca sulle nuove tecnologie. Il ruolo del cittadino è fondamentale per una corretta gestione del territorio e della città, un cambiamento di mentalità renderebbe sicuramente più sostenibile in territorio faentino, nell'uso delle risorse.

Facilitatore: Gerardo De Luzenberger

Partecipanti al gruppo:

- Baldi Viscardo
- Callegari Donatella
- Cordiviola Gigliola
- Garavini Diego
- Godoli Edoardo
- Iseppi Nicola
- Manini Matteo
- Martini Pier Luigi
- Peroni Pier Paolo
- Ponzi Emma
- Sagrini Girogio
- Santandrea Stefano
- Ugolini Luigi
- Valgimigli Annalisa
- Visani Alberto



ESERCIZIO DI VISIONE: SCENARIO POSITIVO

Siamo nel 2020 , il Piano strutturale associato di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, Castel Bolognese e Solarolo, ha prodotto importanti risultati per lo sviluppo sostenibile del territorio da un punto di vista del:

Urbanistica sostenibile e qualità della vita

Ambiente e Paesaggio

Sviluppo Economico

Cosa è stato fatto?

Come è stato realizzato?

Quali soggetti l'hanno reso possibile?

URBANISTICA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA

Recupero edilizio Centri Storici principalmente, ma anche delle aree urbane.

Valorizzazione dei beni storici, architettonici e artistici minori, per non concentrare il turismo solo sulle città principali, ma ampliarla a tutto il territorio.

Valorizzare e recuperare i borghi diffusi sul territorio applicando tecnologie a basso impatto ambientale, per farne dei casi modello.

Potenziare ed integrare tra loro le piste ciclabili ed i piani di mobilità pubblica.

Prevedere la pedonalizzazione progressiva di tutti i Centri Storici.

Potenziamento della qualità dei Servizi sociali.

Utilizzare i corridoi ecologici anche come percorsi ciclo-pedonali.
Linea ferroviaria Firenze-Faenza-Ravenna valorizzata a fini turistici (lungo la Valle del Lamone).
Collegamenti "metropolitani" su ferro tra i 6 comuni, collegamenti rapidi e cadenzati.
La crisi energetica aumenterà la richiesta di mobilità pubblica a discapito di quella privata.
Ripensate le infrastrutture della mobilità pianificando a monte.
Progetto per il territorio di una mobilità integrata: auto, treno, bici, ecc...

AMBIENTE E PAESAGGIO

Attivazione e potenziamento del Parco della Vena del Gesso.
Parco fluviale Faenza – Brisighella Castel Bolognese – Casola Valsenio.
Piano di fattibilità per lo sviluppo del trasporto su ferro e meno gomma.
Sviluppo di collegamenti su ferro di tipo "metropolitano" cadenzati e regolari tra i diversi Borghi e Centri.
Preveder un piano per antenne e ripetitori, in particolare in città, ma anche nelle campagne.
Città al 100% nella quota dei Rifiuti riciclati.
Promozione di norme e di architettura di qualità in città e in campagna.
Rimboschimenti diffusi, per ricomporre una immagine del paesaggio e per una stabilità dei versanti.
Oasi ecologiche e corridoi ecologici per animali.
Cassa di espansione per sicurezza idraulica.



SVILUPPO ECONOMICO

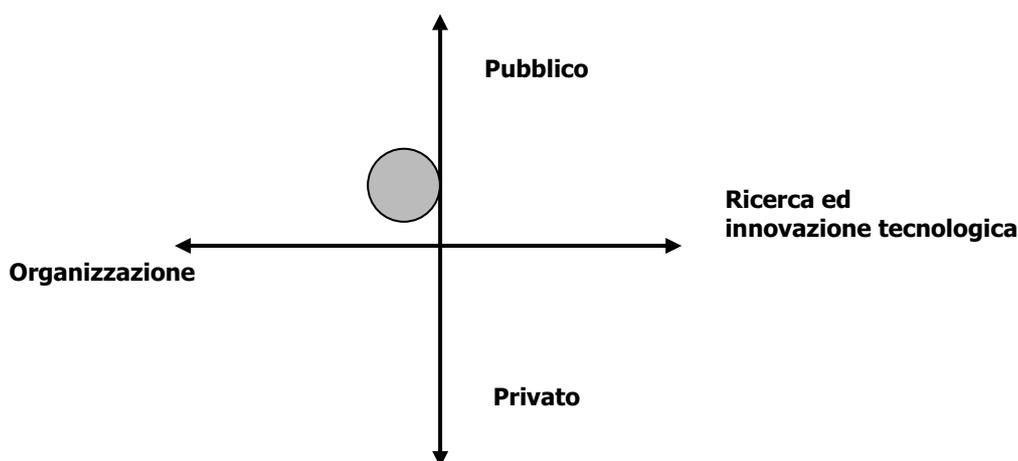
Territorio con funzioni diverse e solidale (Faenza polo tecnologico e produttivo)
Sviluppo turistico anche da un punto di vista di agriturismi e turismo verde
Filiera agroalimentare (colture autoctone, Bio, allevamenti vecchie razze)
Sviluppo e promozione di tecnologie ambientali (fotovoltaico/teleriscaldamento/solare geotermico)
Recuperare e potenziare l'artigianato locale (esposizione prodotti in fabbrica ceramica)
Produzioni di qualità ad alto contenuto di servizio (ceramica, meccanica)
Lavoro ed occupazione non mancano (agricoltura, metalmeccanica fine)
Ricerca legata ad applicazioni della ceramica e del gesso

Lavorazione del gesso valorizzata e ad alto valore aggiunto
Multifunzionalità in agricoltura

IL 2020 sarà caratterizzato dai seguenti elementi

- Pressione demografica
- Cambiamento climatico
- Difficile reperimento materie prime
- Crisi energetica
- Forte presenza di internet per promuovere il territorio e l'economia
- Sostenibilità, benessere e coesione sociale priorità politiche
- Competenza, conoscenza, innovazione
- Siamo connessi materialmente e virtualmente
- Territorio solidale

Per la realizzazione di questo scenario si deve avere una prevalenza di intervento pubblico o privato?
C'è maggiore necessità di innovazione tecnologica o di organizzazione di quanto già disponibile?



Lo scenario per la sua realizzazione vede una forte dominanza dell'iniziativa pubblica, soprattutto come guida e come traino, ma l'intervento dei privati rimane rilevante, soprattutto per l'aspetto di crescita economica e riconvenzione produttiva.

Tra organizzazione e tecnologia si è scelta l'organizzazione, poiché si prevede prevalentemente una riorganizzazione e valorizzazione dell'esistente.

4 PRESENTAZIONE IN PLENARIA

I lavori dei gruppi si sono stati presentati e commentati in plenaria da alcuni portavoce selezionati all'interno del gruppo stesso.



Gruppo Associazioni/Imprenditori



Gruppo Politici/Amministratori



Gruppo Tecnici



Alcune immagini della Plenaria

5. SELEZIONE DI INDICATORI DI SOSTENIBILITA' E DI MONITORAGGIO DEL PSC.

Ai partecipanti al laboratorio è stato chiesto di selezionare tra una serie di indicatori quelli che erano potevano essere più significativi ed importanti sia per la per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del PSC, che per il suo futuro monitoraggio.

Un indicatore è una misura di qualcosa che ci permette di capire, in maniera più o meno precisa e in relazione ad un certo obiettivo, "a che punto si è", e "quanto si è distanti". Sulla base delle ipotesi a partire dalle quali l'indicatore stesso è stato costruito esso è, quindi, una misura che sia "sintomo" o "indice" dello stato di un sistema e che mostri quantitativamente le condizioni del sistema.

Un indicatore "tradizionale" misura i cambiamenti in un settore della società come se esso fosse completamente indipendente dagli altri; rappresenta il fondamento e il punto di partenza per poter costruire l'indicatore di sostenibilità.

Un indicatore di sostenibilità rappresenta invece una quantificazione di ciò che esiste in funzione di esigenze e obiettivi futuri: sintetizza le relazioni tra il settore economico, ambientale e sociale di una comunità allo scopo di considerare le interconnessioni tra realtà di differenti settori della società.

Gli indicatori possono essere innumerevoli, ciascuno con le proprie peculiarità; caratteristica di ciascun indicatore deve essere:

- Significativo: esprime, in maniera quantitativa, "qualcosa" del sistema o della società.
- Comprensibile: facile da spiegare anche ai non esperti.
- Verificabile: accertare l'informazione che l'indicatore sta fornendo.
- Riproducibile: basato su dati accessibili.
- Misurazione numerica e quantificabile.
- Fornire una visione di medio-lungo periodo (20/25 anni).
- Mostrare i collegamenti tra i settori economico, sociale ed ambientale della comunità.

Per scegliere un indicatore è quindi opportuno:

- Stabilire il contesto su cui applicare l'indicatore: quartiere, città, regione, nazione, area più vasta;
- Scegliere il tipo di indicatore: tradizionale, di sostenibilità, di pressione, di risposta o di stato;
- Capire se si possono reperire tutti i dati per il calcolo dell'indicatore;
- Capire se l'indicatore è facilmente comprensibile dai componenti della comunità cui deve essere applicato;
- Valutare l'ambito cui l'indicatore deve maggiormente far riferimento: quale componente dell'indicatore (economica, sociale o ambientale) deve aver maggior rilevanza;
- Scegliere l'orizzonte temporale di utilizzo dell'indicatore: ogni quanto e per quanto rilevare i dati necessari al calcolo dell'indicatore;
- Determinare il tipo di informazione che l'indicatore fornisce;
- Predisporre eventuali piani correttivi della politica della comunità qualora l'indicatore non fornisca le risposte attese.

A partire dagli anni '80 alcune importanti organizzazioni governative hanno elaborato modelli concettuali che propongono una struttura analitica per l'interpretazione della realtà, basata sulle relazioni "causa – effetto" esistenti tra le diverse componenti.

Il modello "Pressione - Stato - Risposta" (PSR) è stato proposto nel 1993 dall'Organisation for Economic Co-Operation and Development (OECD):

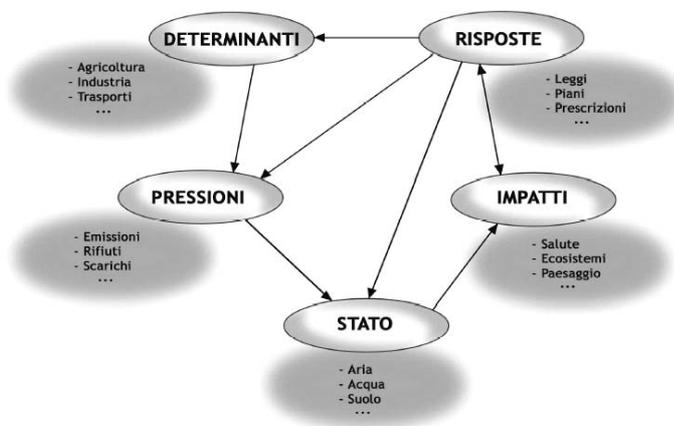


Esso si articola in una struttura "Pressione - Stato - Risposta" che cerca di esprimere la sequenza causale esistente tra azioni antropiche (pressioni), la qualità dell'ambiente che ne deriva (stato) e le azioni messe in atto dalle Amministrazioni per ridurre tali pressioni (risposte).

Il modello dell'OECD, pur essendo quello più diffuso, non è stato esente da critiche. A causa della sua linearità, gli si attribuisce una scarsa flessibilità ed incapacità nel descrivere fenomeni ambientali uniti da complessi legami retroattivi non lineari. Come detto si articola in indicatori di:

- Stato: misurazione e calcolo di situazioni di fatto in un preciso momento temporale. Fanno riferimento alla qualità dell'ambiente in tutte le sue componenti e alla qualità e quantità delle risorse disponibili.
- Pressione: determinano la pressione esercitata dalle attività umane sull'ambiente in un determinato periodo temporale. Sono normalmente espressi in termini di emissioni o consumo di risorse.
- Risposta: permettono di determinare come reagisce o potrebbe reagire la comunità a determinati cambiamenti in atto. Sono necessari per mitigare o prevenire impatti negativi dell'attività umana e, rispetto a quelli di pressione o di stato, sono ancora in fase di sviluppo. Questo perché gli indicatori di risposta sono proiettati verso il futuro e quindi necessitano di essere attentamente valutati prima di essere utilizzati.

Rielaborando il modello PSR, l'Agenzia Europea per l'Ambiente ha proposto il modello DPSIR:



Questo modello si articola in:

- **Determinanti (driving forces):** trend macro settori di attività antropiche con conseguenze ambientali come produzione industriale, numero di macchine per abitante, produzione di energia, ecc...
- **Pressione:** effettivi rilasci nell'ambiente e uso delle risorse come produzione di rifiuti industriali, emissioni di CO₂, prelievi idrici ...
- **Stato:** quantità e qualità delle risorse in termini fisici, biologici e chimici come concentrazione di PM₁₀ in atmosfera, aumento temperature, quantità di nitrati nelle acque, ecc...
- **Impatto:** effetti dei cambiamenti intervenuti sulla disponibilità, qualità, salute delle risorse ambientali e umane come persone che soffrono di malattie respiratorie, numero di uragani, inondazioni, ecc....
- **Risposta:** risposte e interventi, da soggetti pubblici e privati, per migliorare l'ambiente o ridurre gli impatti come percentuale di raccolta differenziata, numero di macchine catalizzate, spese in ricerca per sviluppo di fonti rinnovabili, ecc...

L'Iniziativa Europea "Verso un profilo di Sostenibilità Locale - Indicatori Comuni Europei" fra il Giugno 1999 e il Febbraio 2000, in stretta collaborazione con un gruppo di circa 40 amministrazioni locali (tra cui 8 italiane) ha prodotto la definizione "concertata" di una lista di 10 Indicatori, adatti alla scala locale:

1.Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla Comunità Locale

Soddisfazione dei cittadini (in generale e con riferimento a specifiche caratteristiche del Comune di appartenenza) distribuzione % (e numero assoluto) dei diversi livelli di soddisfazione, (I) in generale e (II) rispetto a varie caratteristiche specifiche dell'Amministrazione Locale.

2.Contributo Locale al Cambiamento Climatico Globale

Emissioni di CO equivalente (valori assoluti e variazioni nel tempo) Tonnellate annue e variazione percentuale (rispetto ad un anno di riferimento, preferibilmente il 1990).

3.Mobilità Locale e Trasporto Passeggeri

N. spostamenti, tempo e modo di trasporto impiegato, distanze percorse

Indicatore principale: spostamenti quotidiani totali (se possibile distinti fra sistematici e non sistematici e comunque per modalità di trasporto), tempo medio impiegato negli spostamenti.

Indicatore integrativo: km quotidiani pro capite, % per modo di trasporto, % km quotidiani procapite, % per modo di trasporto, % per motivo per motivo.

4.Accessibilità delle Aree Verdi e dei Servizi Locali

Distanza dei cittadini rispetto ad aree verdi (parchi, giardini, spazi aperti, attrezzature, verde privato fruibile...) e ai servizi di base (sanitari, trasporto, istruzione, alimentari...)

Numero di abitanti residenti in un raggio di 300 metri dall'area ricreativa o dal servizio/numero totale di abitanti = % della popolazione.

5.Qualità dell'aria locale

Numero di superamenti dei valori limite. Esistenza e attuazione di piani di risanamento attuazione di piani di risanamento.

Numero di superamenti dei valori limite definiti per un determinato set di inquinanti: i dati da cui partire sono costituiti dal numero di volte che i valori limite per ciascuna sostanza inquinante selezionata vengono superati.

Esistenza (si/no) e grado di attuazione del piano/programma di risanamento o mantenimento della qualità dell'aria (%).

6.Spostamenti Casa – Scuola dei bambini

Modi di trasporto utilizzati dai bambini per spostarsi fra casa e scuola e viceversa.

% di bambini che si spostano su ciascun modo.

L'indicatore viene espresso in termini percentuali, suddividendo i valori rispetto ai modi e (ove disponibili) rispetto ai motivi che determinano la scelta di ciascun mezzo di trasporto.

7. La Gestione Sostenibile dell'autorità Locale e delle Imprese Locali

Quota di organizzazioni pubbliche e private che abbiano adottato e facciano uso di procedure per una gestione ambientale e sociale.

% sul totale di organizzazioni nell'area comunale, considerando separatamente le procedure di gestione ambientali e sociali, e dividendo le organizzazione per tipo e dimensione.

8. Inquinamento Acustico

Porzione della popolazione esposta, nel lungo periodo, ad elevati livelli di rumore o Livelli di rumore in aree definite; esistenza e attuazione di Piani di Risanamento.

% di popolazione esposta, suddivisa in varie fasce di valori - giorno/notte.

% di misurazioni in corrispondenza di diverse fasce di valore degli indicatori – giorno/notte.

esistenza (si/no) e stadio di attuazione del piano di risanamento acustico.

9. Uso Sostenibile del Territorio

Superfici artificializzate; Terreni abbandonati o contaminati; Intensità d'uso; Nuovo sviluppo; Ripristino territorio superficie modellata artificialmente sul totale della superficie di pertinenza dell'unità amministrativa: % estensione delle aree abbandonate (m2) e di quelle contaminate (m2) Numero di abitanti per Km2 di area urbanizzata. Aree di recente costruzione su territori vergini e su suoli contaminati o abbandonati.

Ripristino del territorio urbano.

10. Prodotti Sostenibili

Consumi locali di prodotti dotati di eco-label, o certificati come biologici, o energeticamente efficienti, o provenienti da gestione forestale sostenibile o dal commercio equo e solidale; Offerta di tali prodotti sul mercato locale.

Consumo percentuale, rispetto ai consumi totali dei prodotti appartenenti alle medesime categorie/tipologie di prodotti "sostenibili sostenibili" (così come definiti da questa scheda, e disaggregati per tipo di prodotto e per livello di reddito dei consumatori).

Percentuale di punti vendita al dettaglio (disaggregati per tipo di punto vendita) che vendono "prodotti sostenibili".

Selezione di indicatori per il monitoraggio del piano

Fra i suoi contenuti essenziali la VALSAT prevede la definizione di indicatori necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).

Per dare un valore aggiunto in termini di condivisione degli obiettivi con la popolazione locale, nel corso del laboratorio EASW che si è tenuto a Faenza il 17 maggio '07, sono stati presentati votati gli indicatori di monitoraggio ritenuti più appropriati per il territorio e le esigenze locali; tali indicatori, oltre a fornire un quadro preciso della situazione attuale, sono fondamentali per monitorare il reale raggiungimento di quanto proposto: senza un opportuno controllo non sarà infatti possibile definire il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati.

L'uso degli indicatori ambientali facilita la descrizione delle prestazioni ambientali poiché consente di tradurre dati grezzi in informazioni di facile comprensione per il pubblico destinatario.

Gli indicatori presentati, e quindi votati dai partecipanti all'EASW, sono tratti da: "Supporto alla sperimentazione ENPLAN – Definizione dei dati ambientali e dei relativi modelli di stima per la ValSat dei PSC. Regione Emilia Romagna". Gli indicatori prodotti risultano da: principali RSA dei Comuni e delle Province dell'Emilia Romagna; Indicatori Comuni Europei (ECI); RSA RER 99 Regione Emilia Romagna; ARPA 2003 Annuario dei dati ambientali; APAT 2002 Annuario dei dati ambientali; Eurostat 01; AEA 2003 Agenzia europea per l'ambiente

A fianco di ogni indicatore si indica la sua tipologia:

- ✓ Determinanti e Pressioni: DP
- ✓ Stato: S
- ✓ Risposta: R

I 45 partecipanti al laboratorio EASW hanno restituito 36 questionari compilati, barrando gli indicatori che ritengono prioritari per il monitoraggio del Piano.

Gli indicatori sono stati suddivisi in 4 diverse tematiche:

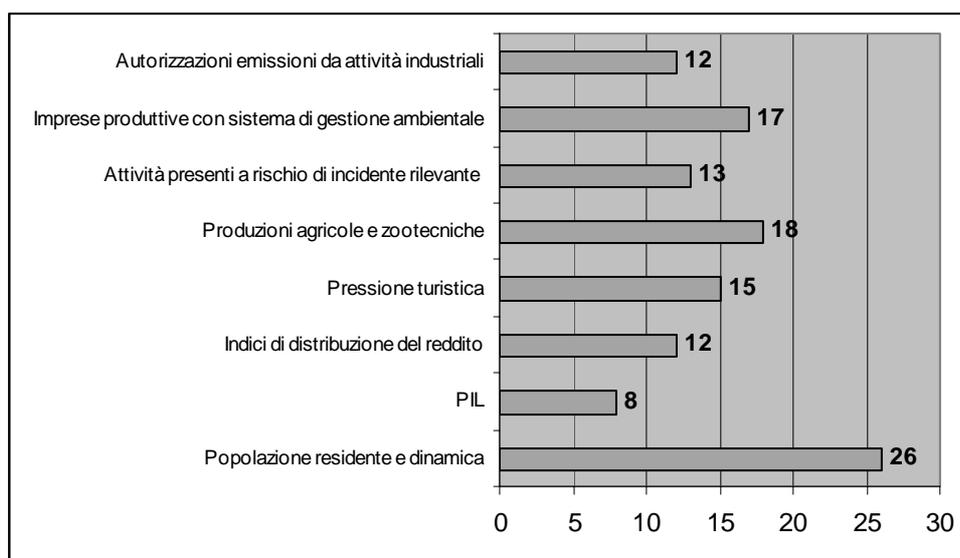
- Sviluppo economico
- Tutela e valorizzazione ambiente e paesaggio
- Urbanistica sostenibile e qualità della vita
- Indicatori di sostenibilità – pianificazione territoriale e di quartiere

Ciascun partecipante ha barrato il numero di indicatori che ha ritenuto opportuno, senza alcuna limitazione: gli indicatori presentati (indicatore), il numero di preferenze raccolte (N°) e la tipologia (DPSIR) sono riportate nelle tabelle e nei grafici seguenti:

I RISULTATI

SVILUPPO ECONOMICO

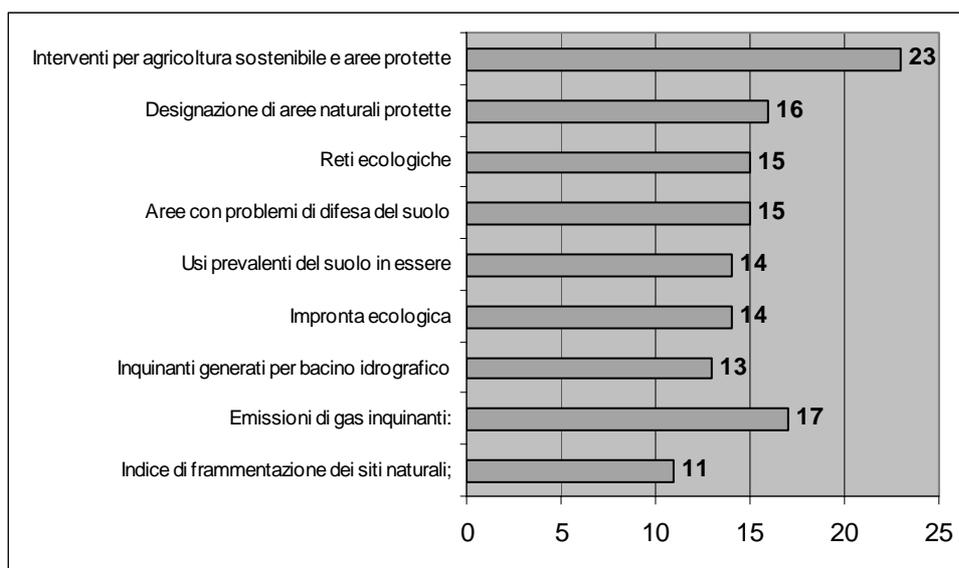
N.°	INDICATORE	DPSIR
26	Popolazione residente e dinamica: densità di popolazione; residenti per età; dinamiche demografiche	DP
8	PIL: euro	DP
12	Indici di distribuzione del reddito: % per fasce di reddito	DP
15	Pressione turistica: n° di arrivi; presenze turisti / kmq; arrivi / kmq; arrivi / popolazione; presenza / popolazione; n° di notti	DP
18	Produzioni agricole: q.li / ha / anno ; produzioni zootecniche: t/a	DP
13	Attività presenti a rischio di incidente rilevante: n°; numero per tipologia rischio presente; area di danno	DP
17	Imprese produttive con sistema di gestione ambientale: n° totale; n° per tipo; percentuale sul totale	R
12	Autorizzazioni emissioni da attività industriali: entità delle emissioni autorizzate per tipologia	R



L'indicatore che raccoglie un numero di preferenze molto superiore rispetto a tutti gli altri (26) è "Popolazione residente e dinamica: densità di popolazione; residenti per età; dinamiche demografiche". Gli altri indicatori raccolgono dalle 12 alle 18 preferenze ad eccezione del "PIL: euro" che ne ha solo 8.

TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTE E PAESAGGIO

N.°	INDICATORE	DPSIR
11	Indice di frammentazione dei siti naturali; riduzione; danneggiamento e frammentazione di aree protette; zone umide e boschi	DP
17	Emissioni di gas inquinanti: t/a dai vari settori di SOx, NOx, NH3, COVNM, CO, totali, pro capite; emissioni di sostanze lesive per l'ozono atmosferico	DP
13	Inquinanti generati per bacino idrografico: t/a di azoto, fosforo, BOD5 da vari settori; kg pro capite	DP
14	Impronta ecologica: indici in mq/cad	DP
14	Usi prevalenti del suolo in essere: kmq per tipo; variazione degli usi di suolo	DP
15	Aree con problemi di difesa del suolo: frane; valanghe; alluvioni; sismicità; vulnerabilità; pericolosità idrogeologica; classi di stabilità versanti montani	S
15	Reti ecologiche: estensione degli elementi costitutivi; m; mq	R
16	Designazione di aree naturali protette: superficie; superficie in % sul totale dell'area amministrativa	R
23	Interventi per agricoltura sostenibile; investimenti per aree protette; politiche di tutela; valorizzazione aree seminaturali: spesa in € annui; elenchi	R



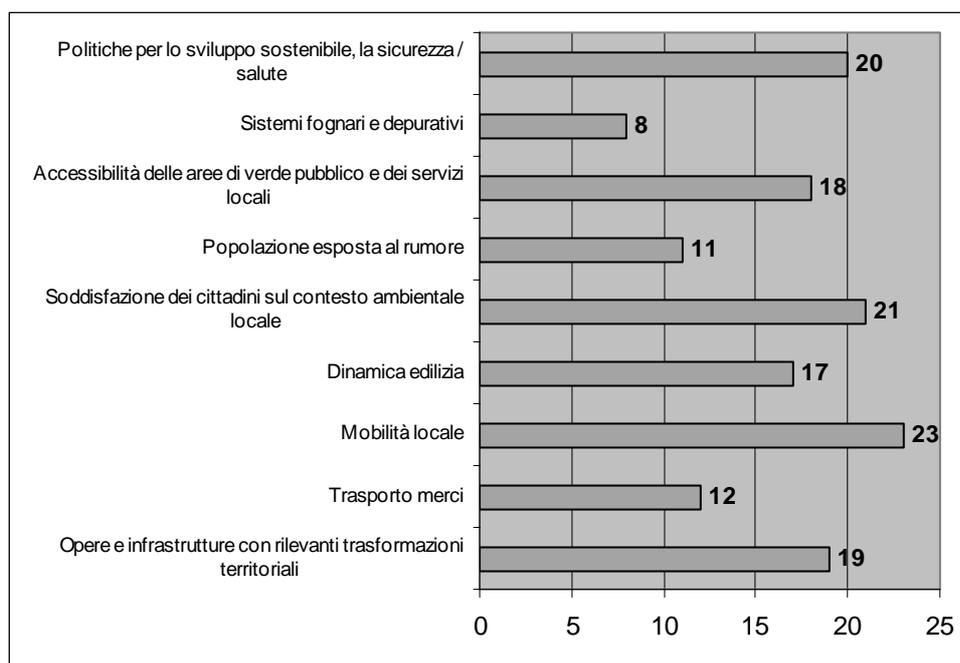
L'indicatore più votato (23) è "Interventi per agricoltura sostenibile; investimenti per aree protette; politiche di tutela; valorizzazione aree seminaturali: spesa in € annui; elenchi".

Seguono tutti gli altri con ben 7 indicatori fra le 13 e le 17 preferenze.

Solo 11 preferenze per "Indice di frammentazione dei siti naturali; riduzione; danneggiamento e frammentazione di aree protette; zone umide e boschi".

URBANISTICA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA

N.°	INDICATORE	DPSIR
19	Opere e infrastrutture che comportano rilevanti trasformazioni territoriali: aree impermeabilizzate in kmq; estensione infrastrutture turistiche; elettrodotti ...	DP
12	Trasporto merci: % di trasporto merci su strada	DP
23	Mobilità locale: ripartizione modale in passeggeri – km; % spostamenti che avvengono con mezzi motorizzati privati; piste ciclabili	DP
17	Dinamica edilizia: mc/anno n° vani / abitante; concessioni	DP
21	Soddisfazione dei cittadini con riferimento al contesto ambientale locale: soddisfazione; generale e media con relazione al contesto locale	S
11	Popolazione esposta al rumore: % di popolazione esposta a L_{night} > 55 dB; L_{day} > 65 dB	S
18	Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali: % di cittadini che vive entro 300 m da aree di verde pubblico > 5.000 mq	R
8	Sistemi fognari e depurativi: abitanti equivalenti allacciati e trattati	R
20	Politiche per lo sviluppo sostenibile; la sicurezza / salute: spese per la tutela ambientale	R
16	Usi prevalenti del suolo in piani urbanistici: kmq per tipo	R
20	Piani approvati: piani gestione rifiuti; cave; tutela delle acque; territoriali di coordinamento provinciale; urbanistici	R



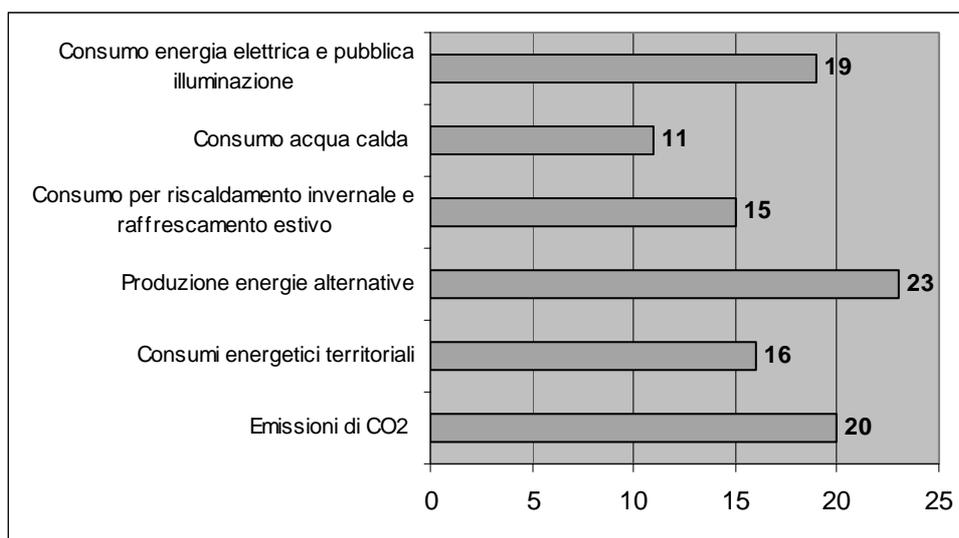
L'indicatore più votato (23) è "Mobilità locale: ripartizione modale in passeggeri – km; % spostamenti che avvengono con mezzi motorizzati privati; piste ciclabili" seguito da "Soddisfazione dei cittadini con riferimento al contesto ambientale locale" (21) e "Piani approvati" (20). Solo 8 preferenze per "Sistemi fognari e depurativi".

Un intervistato, inserendo una nota nel questionario, ritiene sia opportuno introdurre un indicatore sulla Gestione dei rifiuti.

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DI QUARTIERE

N.°	INDICATORE	
20	ENERGIA	Emissioni di CO2
16		Consumi energetici territoriali: kWh/mq anno
23		Produzione energie alternative: energia / ab
15		Consumo per riscaldamento invernale e raffrescamento estivo
11		Consumo acqua calda
19		Consumo energia elettrica e pubblica illuminazione
22	ACQUA	Consumo acqua potabile: mc/anno/ab
23		Bacini di trattamento delle acque: mc/ha
24		Accumulo acqua per usi non pregiati: litri/abitante/ anno
12		Immissione diretta di acque di pioggia nella rete scolante: mc/ha
18	AREE VERDI	Verde pubblico urbano: mq/ab
15		Parchi e aree naturali extraurbane: mq/ab
14		Aree a verde privato e permeabilità dei terreni: %SF
21	STRUTTURA URBANA	Densità territoriale urbana (città): ab/kmq
14		Densità extra urbana (campagna): ab/kmq
22		Aree e insediamenti incompatibili (industrie inquinanti; a rischio...): mq/ab
18	DESTINAZIONI D'USO	Aree per servizi pubblici urbani e territoriali: mq/ab
6		Aree urbane insediative monofunzionali: mq/ab
9		Alberghi e centri per la ricettività: cam/ab
18	ATTRAZIONI	Spazi destinati a musei e luoghi culturali: mq/ab
13	TERRITORIALI	Luoghi destinati all'intrattenimento (locali spettacolo ...): mq/ab
23	MOBILITA' SOSTENIBILE	Viabilità ciclabile e pedonale: ml/ab

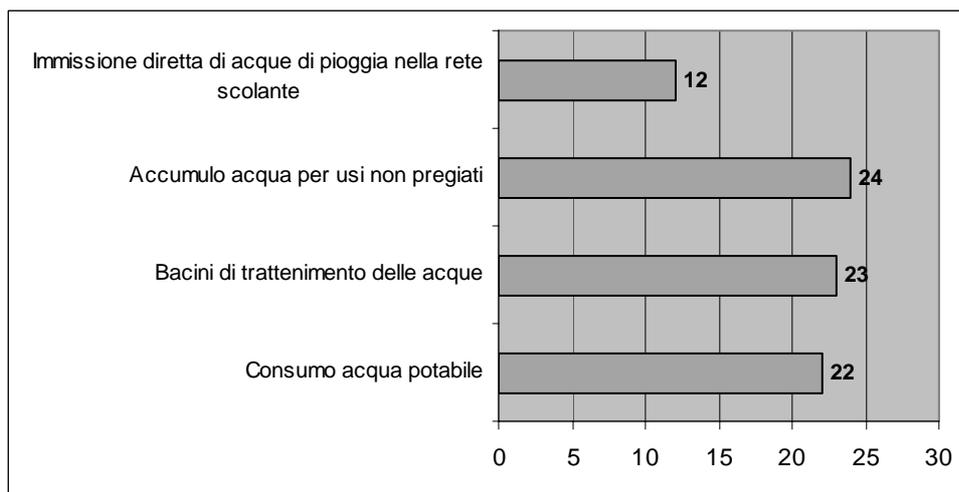
ENERGIA



Relativamente al tema Energia "Produzione energie alternative: energia/ab" è l'indicatore più votato con 23 preferenze.

Un intervistato ritiene sia opportuno sostituire l'indicatore "Consumo di acqua calda" con "mc di gas fatturato".

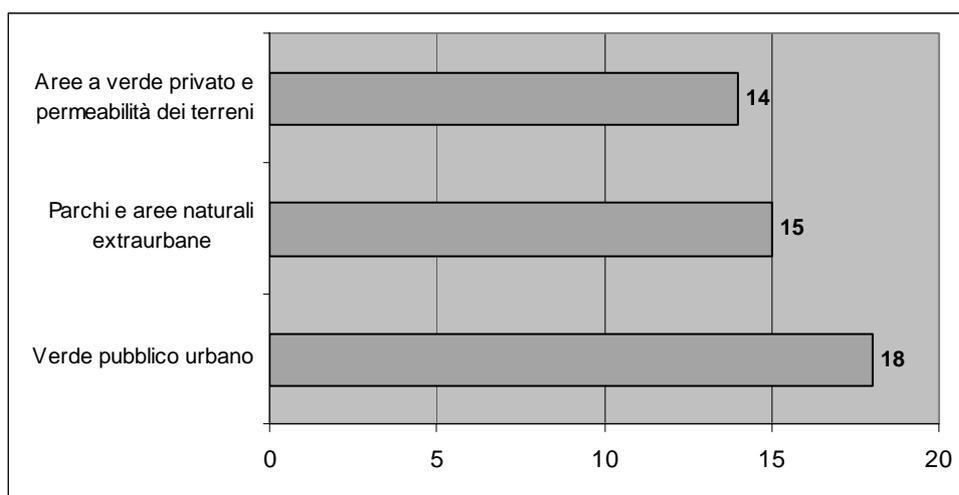
ACQUA



Molto votati gli indicatori sul tema acqua con 24 preferenze per "Accumulo acqua per usi non pregiati: litri/abitante/ anno", 23 "Bacini di trattenimento delle acque: mc/ha" e 22 per "Consumo acqua potabile: mc/anno/ab".

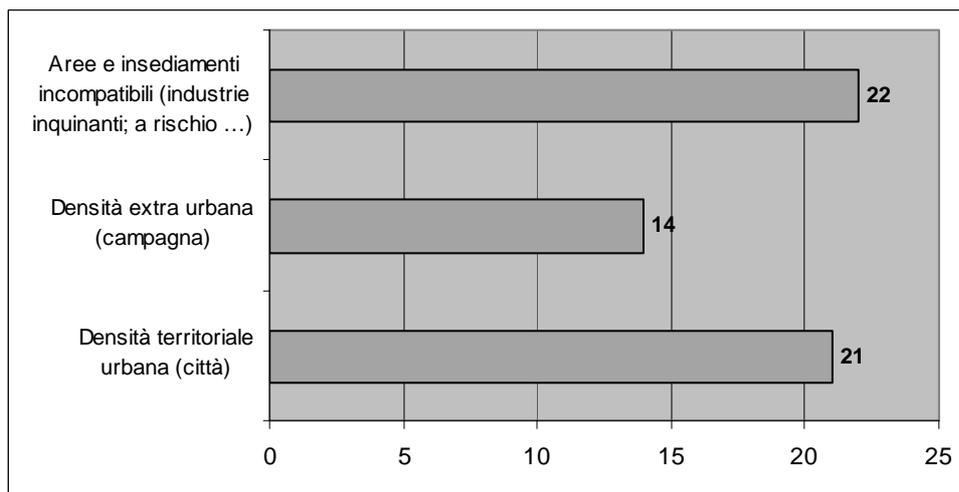
Un intervistato, in merito all'indicatore "consumi di acqua potabile", ritiene opportuno distinguere tra consumi domestici ed extra domestici.

AREE VERDI



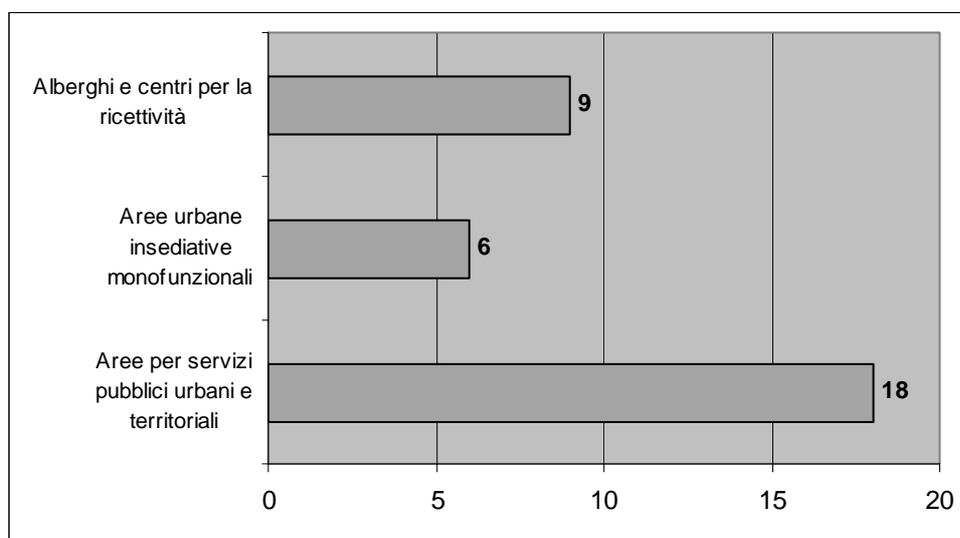
Relativamente al tema Aree Verdi "Verde pubblico urbano: mq/ab" è l'indicatore più votato con 18 preferenze. Seguono "Parchi e aree naturali extraurbane: mq/ab" (15) e "Aree a verde privato e permeabilità dei terreni: %SF" (14).

STRUTTURA URBANA



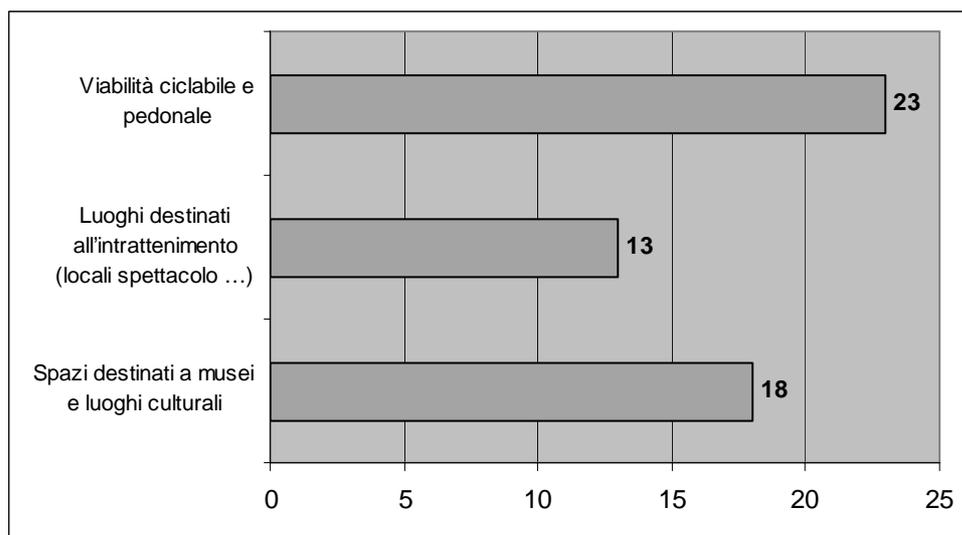
Piuttosto votati gli indicatori relativi alla Struttura Urbana: "Aree e insediamenti incompatibili (industrie inquinanti; a rischio ...): mq/ab" raccoglie 22 preferenze mentre "Densità territoriale urbana (città): ab/kmq" 21.

DESTINAZIONE D'USO



L'indicatore più votato in merito a Destinazione d'Uso è "Aree per servizi pubblici urbani e territoriali: mq/ab" con 18 voti; poche le preferenze raccolte da "Alberghi e centri per la ricettività: cam/ab" (9) e "Aree urbane insediative monofunzionali: mq/ab" (6).

ATTRAZIONI TERRITORIALI E MOBILITÀ SOSTENIBILE



Molto votato (23) "Viabilità ciclabile e pedonale: ml/ab" che comunque è l'unico indicatore disponibile per la categoria mobilità sostenibile.

Per quanto concerne Attrazioni Territoriali, il più votato è "Spazi destinati a musei e luoghi culturali: mq/ab" 18 cui fa seguito "Luoghi destinati all'intrattenimento (locali spettacolo ...): mq/ab" con 13.

SINTESI

Gli indicatori che hanno raccolto oltre 20 preferenze nelle 4 diverse tematiche sono:

- Sviluppo Economico

- Popolazione residente e dinamica: **densità di popolazione; residenti per età; dinamiche demografiche: 26**

- Tutela e Valorizzazione Ambiente e Paesaggio

- Interventi per agricoltura sostenibile; investimenti per aree protette; politiche di tutela; valorizzazione aree seminaturali: **spesa in € annui; elenchi: 23**

- Urbanistica Sostenibile e Qualità della Vita

- Mobilità locale: **ripartizione modale in passeggeri – km; % spostamenti che avvengono con mezzi motorizzati privati; piste ciclabili: 23**
- Soddisfazione dei cittadini con riferimento al contesto ambientale locale: **soddisfazione; generale e media con relazione al contesto locale: 21**
- Politiche per lo sviluppo sostenibile; la sicurezza / salute: **spese per la tutela ambientale: 20**
- Piani approvati: **piani gestione rifiuti; cave; tutela delle acque; territoriali di coordinamento provinciale; urbanistici: 20**

- Indicatori di sostenibilità – Pianificazione territoriale e di quartiere

- Acqua - Accumulo acqua per usi non pregiati: **litri/abitante/ anno: 24**
- Energia - Produzione energie alternative: **energia / ab: 23**
- Acqua - Bacini di trattenimento delle acque: **mc/ha: 23**
- Mobilità Sostenibile - Viabilità ciclabile e pedonale: **ml/ab: 23**
- Acqua - Consumo acqua potabile: **mc/anno/ab: 22**
- Struttura Urbana - Aree e insediamenti incompatibili (industrie inquinanti; a rischio...): **mq/ab:22**
- Struttura Urbana - Densità territoriale urbana (città): **ab/kmq: 21**
- Energia - Emissioni di CO2: **20**

